

AL CINEMA ADRIANO ALLE ORE 10 ASSEMBLEA REGIONALE SUI TRASPORTI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 321

DOMENICA 19 NOVEMBRE 1961

Attualità della nostra inchiesta

L'altra Europa

Adenauer sta preparando il suo viaggio a Washington e nelle capitali europee, nel tentativo di sanare le contraddizioni che dividono le potenze occidentali in merito a Berlino...

CON A BORDO SETTE AVIATORI ITALIANI E DUE FUNZIONARI DELL'O. N. U.

Altro aereo partito da Pisa dato per disperso nel Congo

Doveva arrivare ieri pomeriggio a Leopoldville - I "caschi azzurri", occupano nel Kivu tutte le basi dell'esercito congolese - Anche Luluaburg sgomberata dai soldati del Congo



PISA - Un ufficiale dell'aviazione italiana fotografato venerdì all'aeroporto di San Giusto dalla cartolina del "vagante volante" mentre prendeva in consegna un pezzo di medicinali destinati al Congo.

Secondo il ministero della Difesa

Resta ancora una speranza

I nomi degli aviatori che probabilmente si trovavano a bordo del C-119

Ieri a tarda sera, dopo le prime contraddittorie notizie pervenute da Leopoldville sull'aereo italiano scomparso nel Congo, il ministero della Difesa ha emesso un comunicato che «non esclude» speranze sulla sorte dei nostri aviatori...

LEOPOLDVILLE, 18. - Il comando dell'ONU ha annunciato questa sera che mancano da 21 ore notizie di un aereo italiano con nove persone a bordo che avrebbe dovuto arrivare ieri pomeriggio nella capitale centrale congolese.

Il governo centrale congolese di Leopoldville collabora energeticamente con l'ONU in questa azione di isolamento dell'esercito congolese fedele a Gigenza.

Kindu circondata dalle truppe dell'ONU

LEOPOLDVILLE, 18. - Nella confusa situazione congolese vi è oggi un solo elemento chiaro e cioè il fatto che le truppe dell'ONU continuano a sbarcare grossi contingenti in forza nella regione del Kivu, intorno a Kindu - ove è avvenuto il tragico massacro degli aviatori italiani - e in tutti i punti dell'aeroporto di Kindu.

Ieri al Tritone durante una manifestazione razzista

Vili aggressioni fasciste contro tre negri a Roma



Indegnate razziste fasciste contro tre giovani negri (due studenti e una ragazza) a Roma da gruppi di fascisti, appartenenti all'organizzazione "Giovane Italia", durante alcune manifestazioni di studenti per la tragedia morte del 13 aviatore italiano a Leopoldville.

Comunicato della Direzione del P. C. I.

Al termine della sua riunione del 17 e 18 novembre, la Direzione del P.C.I. ha approvato il seguente comunicato: La Direzione del Partito comunista, presi in esame i risultati della recente riunione del Comitato centrale...

Il governo non ha osato intervenire

Proiettato a Firenze il film «Non uccidere»

La sala gremita di uomini di cultura di tutta Italia



FIRENZE - Il sindaco La Pira parla agli intervenuti alla proiezione del film di Antani-Lara (Telefoto).

FIRENZE, 18. - «Tu ne ucciderai» (Non ucciderai), il film di Claude Autant-Lara, interdetto dalla censura e stato accolto, questa sera, dagli ascoltatori applauditi di un pubblico scelto e qualificato, che ha potuto assistere al «parterre» di piazza San Gallo, alla proiezione dell'importante opera cinematografica del regista francese, promossa dal Comune di Firenze.

Indegnate razziste fasciste contro tre giovani negri (due studenti e una ragazza) a Roma da gruppi di fascisti, appartenenti all'organizzazione "Giovane Italia", durante alcune manifestazioni di studenti per la tragedia morte del 13 aviatore italiano a Leopoldville.

Nella centrale via del Tritone tre giovani negri (due studenti e una ragazza) sono stati circondati dai teppisti che, al grido di «due, due», hanno incominciato ad insultarli e a maledirli. Solo l'intervento della polizia ha fatto sì che i maleducati venissero estratti ai provicatori, che hanno proseguito i loro schiamazzi sventolando cartelli con vergose scritte.

In via Orsini gli ebrei non hanno almeno assalito e picchiato un anziano signore che li invitava alla calma e a considerare la tragedia dell'accaduto, mentre davanti all'istituto tennero «Quinto Sella» i giovani fascisti hanno preso a urlare contro le ragazze, che il vice preside prof. Martini, NELLA FOTO: Un negro americano, profeta dal brodo, Vorrei solo dirvi che come redattori di un giornale operaio e socialista, voi avete sempre la possibilità di avere dalla nostra "Segreteria", in ogni occasione, le più esatte informazioni su questi aspetti del nostro lavoro che vi interessano. Bastava una telefonata, per sapere quali notizie, per sapere che la riunione del nostro Comitato centrale per il mese di dicembre, per esempio, era stata decisa molto tempo prima del congresso sovietico e quindi non poteva essere opportuna, fra di noi, di nessuna discussione. Il metodo della reciproca informazione autentica e precisa credo dovrebbe essere di regola, tra i nostri due partiti, certo non nuocerebbe all'autonomia di nessuno dei due.

«Scusatemi e accettate un saluto cordiale».

FALMIRIO TOGLIATTI

Una lettera di Togliatti ai redattori dell'«Avanti!»

Il compagno Togliatti ha inviato ieri ai redattori dell'«Avanti!» questa lettera: «Cari compagni della redazione dell'«Avanti!», vedo che il vostro giornale ha raccolto, da non so quali agenzie, tutta una serie di informazioni o «rivelazioni» sulla riunione della nostra Direzione, che sono totalmente false. Non protesto contro le agenzie che diffondono queste notizie, illano il compito di condurre una campagna di discredito e confusione contro di noi, e per questo tutto farete aperto, fra di noi, di nessuna discussione. Il metodo della reciproca informazione autentica e precisa credo dovrebbe essere di regola, tra i nostri due partiti, certo non nuocerebbe all'autonomia di nessuno dei due.

I tredici di Kindu

Caro direttore, tredici di più, dunque, sono le vittime della tragedia del Congo. E' toccata questa volta a tredici ragazzi nostri. Malgrado che i fascisti abbiano tentato di sporcane la memoria presentandoci come gli «eredi» di quei «fulgidi pionieri» che come Vittorio Mussolini trovavano «decisive» («e lo scriveva sul suo diario) intraprendere da bassa quota gli abissi, i tredici di Kindu per noi resteranno nella memoria con i connotati della gente per bene, vittime innocenti e modeste di una colossale tragedia che li ha travolti, inconsapevoli. Si potrebbero scrivere libri interi sulla leggenda vera degli italiani, «brava gente» anche quando sono in divisa militare in casa d'altri. Chiamate abbia un giorno dopo la guerra in territori ex nemici dell'Italia, Russia, Jugoslavia, Grecia, Albania, Francia, Egitto (ma di chi, noi italiani, non siamo stati «nemici», per colpa di quei mascalzoni dei fascisti)?, sa che fra le popolazioni il ricordo degli italiani non è cattivo. «Gli italiani? Brava gente» mormorano gli ex partigiani e soldati di quelle terre, ricordando le SS tedesche che «brava gente» non erano. Ma, ohimè, quando volte non è toccato agli italiani pagare per le colpe degli altri? E per colpa di chi, a Kindu, i tredici aviatori italiani sono stati sacrificati?

I giornali fascisti, avallati dai democristiani, parlano di «bande comuniste». E lasciano stare. Sono troppo canaglie nel loro avvilente mestiere da traditori. Noi italiani, siamo «brava gente» anche nel dimenticatoio troppo presto, quel che i fascisti hanno fatto a noi e al mondo. Ma non ce lo ricordano poi troppo. Non siano impudenti! Stanno buoni e alla caccia.

Altri, meno sciocchi ma non meno ignobili, si scagliano contro «la soldataglia negra abbiana», addossano alla tribù di Tzao o Cio la «colpa» di tutto ciò che è successo. E qui ci siamo. Si apre il discorso sulle responsabilità. E, a voler parlare chiaro, si apre il discorso sulle responsabilità di chi ha creato le condizioni

Lettera al direttore

non solo storiche, ma politiche attuali, perché nel Congo il sangue continua a scorrere senza badare alla nazionalità. La reazione di certa stampa che tenta di scacciare tutte le colpe sulla «barbarie dei negri» e sulla «impudenza» dell'ONU è ignobile e denunciarla con chiarezza che sotto il petto «evile» di certi «illuminati borghesi» batte un fiato cuore colonialista, polso un ceffo inteso odio per gli ex schiavi in rivolta, che si torrebbero tutti sterminati a colpi di bomba. Le insicurezze contro la «barbarie» ricordano solo una cosa che in realtà lo spirito «democratico», in cui si orienta oggi la borghesia è morta e sepolta. E che quando costoro sono costretti ad accettare le regole del gioco democratico — e per esempio, a concedere l'indipendenza al Congo — ciò e perché si trovano davanti una forza che a questo li costringe. Qui in Italia questa forza siamo noi, nel mondo è l'URSS, il socialismo, il grande rivelatore afroasiatico. Senza la spinta mondiale del socialismo, i negri del Congo sarebbero ancora nelle condizioni in cui li lasciarono Leopoldville. Oggi all'inizio della liquidazione del fallimento colonialista tutti noi, uomini in crisi, paghiamo le spese di ciò che fu la scelta e la monda impresa storica del imperialismo. Sulle lapidi funerarie dei tredici di Kindu, una sola frase dovrebbe essere scritta: «Ultimo del colonialismo». Questa è la verità storica e politica. E

non c'è nessun rigurgito fascista contro i negri del Congo e i «negroidi» dell'ONU (questo recavano scritto i cartelli messi in mano ai giovani romani dai loro «maestri» fascisti e del Corriere della Sera) che possa cancellare questa verità, confondere i tragici effetti con la oscura causa della tragedia di oggi: il colonialismo.

Intorno al 1880, quando re Leopoldo dei Belgi si impadronì del Congo (con l'aiuto della giovane repubblica americana), il nostro mondo era nel periodo che le enciclopedie definiscono «d'oro», del «prosperare delle commerci e delle conquiste coloniali». L'Africa era un grande mercato aperto, serbatoio sterminato di materie prime per l'industria europea in sviluppo tumultuoso. Cominciò così, in questi anni, la storia del Congo (con l'aiuto dell'Africa centrale la loro storia moderna ancora così poco conosciuta. E quella del Congo è la storia più tragica che sia stata mai scritta dall'umanità. Basta una cifra sola a far capire cosa costò al Congo, la conquista belga della sua gomma e delle sue miniere. In venti anni, dal 1880 al '900, la popolazione negra del Congo passò da 25 milioni a 15. Dieci milioni di negri furono sterminati, alla media di mezzo milione l'anno, nel più grande genocidio che la storia ricordi, determinato non dall'avidità di un re pazzo, ma dalla spietata logica di un «sistema». Tanto ignobile fu la pagina del Congo che una violenta campagna di stampa si scatenò contro gli orrori dei belgi, sulla base di un rapporto del console inglese Casement, e di numerosi rapporti di missionari protestanti e cattolici, inglesi, francesi, americani. In tutti questi rapporti si accusarono i belgi di orrori senza nome. Milioni di negri erano costretti al lavoro forzato, senza cibo, per raccogliere la gomma. Per «tenere la disciplina» i belgi introdussero la celeberrima «regola» delle «mani tagliate». Ogni volta che un negro indigeno compiva un atto di ribellione, la sua mano veniva recisa. Il Congo era un campo di sterminio, un campo di lavoro dove un uomo vivo e belgi introdussero nel Congo la civiltazione, e le donne — è scritto nel rapporto di Casement — «cominciano a rifiutarsi di divenire madri, perché con un bambino da tenere al collo è difficile scappare e nascondersi nella foresta durante le razzie».

gette. E Hammarakjoeld? Non ha pagato egli con la vita l'errore fatale di avere prima appiccato la scissione e poi cercato di ridurla? Per questa seconda azione, non per la prima, è stato ucciso. Scompaiono così, nella voragine di fuoco e di sangue del Congo, altre vite. Non sono le prime, non saranno le ultime. Muoiono negri, svedesi, indiani. Ora è toccata agli italiani, a tredici bravi ragazzi, massacrati in un angolo buio di foresta, con gli stessi metodi, nella stessa ebbrezza di follia sanguinaria che in quelle terre fu legittimata per mano coloniale quando in Europa la civiltà dei costumi stava giungendo al suo massimo splendore formale e il «sistema» credeva di avere ormai raggiunto il suo apogeo. Cominciava invece il suo declino, tragico, sanguinoso, pagato da vittime che continuano a morire nel corso della ritirata della sconfitta armata colonialista. La quale ancora tiene duro e tenta di compromettere tutto e tutti, da Lumumba a Hammarakjoeld, all'ONU, nel suo tragico e fallimentare destino.

Qui, nel colonialismo duro a morire, va cercata la chiave dell'uccisione di Kindu. E chi non afferra questo, non solo non comprende di porsi ancora una volta fuori e contro la storia. Chi non ammette questa è complice dell'assassinio delle tredici vittime di Kindu, perché copre con l'insulto razzismo e con l'invito all'uccisione, i veri responsabili della strage che restano i razzisti, i colonialisti, sulle cui teste deve ricadere il sangue di queste ultime tredici vittime di un sistema condannato e moriente.

MAURIZIO FERRARA

Voto a Falconara M. sulle aree fabbricabili

FALCONARA MARITTIMA. 18 — Il Consiglio comunale di Falconara Marittima, nella sua ultima riunione, ha votato un interessante ordine del giorno sul problema delle aree fabbricabili attualmente in discussione alla Camera. L'ordine del giorno, mentre sottolinea come la speculazione sulle aree sia «una forma legale di appropriazione indebita e parassitaria del valore dei servizi pubblici pagati dalle collettività», chiede che siano emanate norme che contemplino una efficiente impostazione delle aree fabbricabili e possibilità per i Comuni, mediante facoltà di esproprio, di costituire patrimoni comunali di aree sia per l'edilizia popolare che per l'attuazione dei piani regolatori.

Ieri all'Assemblea siciliana

Passa con 6 voti di maggioranza il bilancio del governo D'Angelo

Oltre ai comunisti hanno votato contro l'USCS, il PLI e la destra - La verifica sostanziale della maggioranza attuale si avrà su provvedimenti di largo interesse popolare di prossima discussione

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 18. — Il bilancio della Regione, presentato dal governo D'Angelo, è stato approvato oggi all'assemblea siciliana con i voti della maggioranza di centro-sinistra. La votazione a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: propositi della maggioranza, 44; comunisti, 1; destra, 1; liberali, 1. Subito dopo l'annuncio del risultato, l'on. D'Angelo ha voluto ringraziare il presidente dell'assemblea e tutto il Parlamento «per il modo estremamente corretto e responsabile con cui si è proceduto nell'esame della legge di bilancio». In realtà, questo esame ha consentito nei giorni scorsi un confronto di posizioni politicamente assai interessante. Sui problemi più impegnativi (interventi antimonopolistici, riforme strutturali nelle campagne, democratizzazione della scuola e dell'assistenza), la DC, e soprattutto la destra clericale, ha dimostrato di voler operare rotture in profondità con gli indirizzi tradizionali. Ne sono derivate pubbliche manifestazioni di contrasto in seno alla maggioranza, temporaneamente composta attraverso generiche formulazioni di compromesso. Al tempo stesso però l'iniziativa comunista sia sul terreno legislativo che in sede di votazioni particolari, è valsa a determinare schieramenti di sinistra che — come scrive oggi «l'Avanti» — sono andati «al di là della formula che regge il governo» e di cui, ovviamente, il Partito comunista costituisce l'elemento decisivo. Ora, dopo l'approvazione del bilancio, la lotta per costruire nei fatti un unico schieramento è aperta. Mentre la giunta di governo per non assumere una precisa caratterizzazione, ha evitato fino ad oggi di presentare propri disegni di legge, all'assemblea è stato depositato un complesso organico di provvedimenti, sia in materia d'industria che di agricoltura (legge per l'istituzione di un'azienda pubblica chimico-mineraria; per la revoca delle concessioni sul Golfo; per una radicale riforma dei rapporti associativi nelle campagne; ecc.). Il frutto quasi sempre dell'iniziativa unitaria della CGIL, dell'Alleanza coltivatori, della Lega delle cooperative e della Lega dei comuni. La verifica sostanziale dell'attuale maggioranza di centro-sinistra, dunque, che non si attendeva tanto dall'odierna votazione segreta sul bilancio, dovrà avvenire proprio su queste iniziative contro le quali, d'altra parte, hanno già manifestato bellicosamente la loro ostilità le forze della destra democristiana.

Grande marcia a Torino per la pace e il disarmo



TORINO. — Oltre diecimila persone hanno preso parte ieri alla marcia di pace e di disarmo dal comitato di guerra alla guerra, inabberando una selva di cartelli contro le «bombe americane, inglesi, francesi e russe», per il «disarmo controllato», contro il militarismo tedesco e contro le basi missilistiche in Italia. La marcia, iniziata verso le 15, si è conclusa alle 18, al Sacro Monte dei Martiri martiri di Martini. Dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, una dichiarazione conclusiva è stata letta dal presidente del comitato organizzatore, il radice Abbruzzini, fra gli applausi della folla. Nella telefoto: un aspetto della manifestazione

Provocatoria gazzarra colonialista per il tragico eccidio nel Congo

Negri insultati e passanti percossi a Roma da gruppi di giovani neofascisti

Alcuni fermi operati dalla polizia - Indegna dichiarazione dell'on. Bettiol - Continuano in tutto il paese le manifestazioni di cordoglio - Aerei per il Congo partiti dall'aeroporto di Pisa carichi di medicinali

Anche ieri in tutta Italia si sono avute manifestazioni di commosso cordoglio per la tragedia del Congo. Corone d'alloro sono state deposte, in memoria dei tredici avieri uccisi, ai monumenti dei Caduti, mentre da ogni parte sono state annunciate iniziative varie per recare la solidarietà della popolazione ai famillari.

Nell'ondata di giusta commozione che ha colpito il paese vanno però registrati alcuni episodi di aperto teppismo fascista accaduti nella capitale.

Nel corso di alcune manifestazioni di studenti gruppi appartenenti alla organizzazione fascista della «Giovane Italia», hanno tentato di speculare sul tragico fatto inscenando indegne gazzarre a scopo provocatorio. In via del Tritone, un gruppo di giovani neofascisti si è imbatuito in tre negri (due giovani e una studentessa).

La polizia ha effettuato alcuni fermi. Fra questi Sandro Saucucci di 18 anni e

Stati liberati dalla polizia. I giovani intanto hanno continuato a manifestare al grido di «duce, duce».

Poco più tardi un anziano passante, il signor Franco Pangrazi, mentre transitava in via Orsini, ha incrociato un altro gruppo di neofascisti che manifestavano. Il signor Pangrazi li invitava alla calma e a non fare chiassose su un episodio così doloroso. Per tutta risposta l'anziano signore veniva assalito e percosso.

Davanti alla sede del tecnico «Quintino Sella» è stato percorso anche il vicepreside prof. Martini. Durante la gazzarra inscenata, i fascisti distribuivano manifesti razzisti sui quali si potevano leggere frasi come queste: «ricorrente barbaria negra, airzata imperialismo russo. Va comunista, servi massacratori negri». Su un cartello, recato dai teppisti era scritto: «I negri fanno schifo».

La polizia ha effettuato alcuni fermi. Fra questi Sandro Saucucci di 18 anni e

Serafino Di Luja di 19 anni più volte denunciato per fatti analoghi: fu protagonista dell'odioso episodio di via delle Murate, contro una ragazza ebrea. Sono stati inoltre denunciati a piede libero quattro giovani, missini e cioè: Andrea D'Andrea (anni 20), Claudio Fabrizio (10), Claudio Melai (18), Luciano Tancredi (19).

Altri incidenti sono accaduti a Reggio Calabria, sempre nel corso di gazzarre inscenate da studenti della «Giovane Italia». La PS ha trattato in arresto il 19enne Antonio Pizzi, il 19enne Raffaele Bova e il 20enne Carmelo Dominici.

Questi episodi — peraltro isolati perché la gran parte degli studenti non ha seguito queste «ricorrente barbarie» — vanno inquadrati nel clima creatosi a seguito della forsennata campagna di stampa, basata sull'odio anticomunista, orchestrata da molti giornali di destra e governativi, campagna alla quale stanno dando il loro contributo anche alcuni dirigenti

democristiani. E' di ieri infatti una dichiarazione dell'on. Bettiol, il quale ha affermato che al Congo è stata «regalata» l'indipendenza e ha fatto risalire la responsabilità dell'eccidio alla «politica moscovita».

In numerose città quali Bari, Cagliari, Mestre, Viareggio, Terni, Forlì, Trieste, Prato, ecc. cortei di studenti hanno recato corone d'alloro ai monumenti ai Caduti, stando in raccoglimento.

Intanto il ministero della pubblica istruzione ha impartito disposizioni affinché nella mattinata di domani in tutte le scuole sia osservato un minuto di silenzio quale reverente omaggio ai tredici avieri caduti nel Congo.

Una decisione analoga hanno preso il CONI per quanto riguarda le ordinarie manifestazioni sportive e il ministero dello Spettacolo per quelle teatrali.

Tra i telegrammi di cordoglio giunti ieri al nostro governo da segnalare quelli inviati dagli ambasciatori di Francia e di Jugoslavia a Roma.

Pisa ha tributato ieri solenni onoranze ai tredici aviatori caduti nel Congo.

Alle ore 11, nella cattedrale, l'arcivescovo mons. Ugo Camozzi ha officiato una Messa in suffragio per i Caduti. Erano presenti al momento canonico il ministro della Difesa, Andreotti, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Remondino, il comandante del SETAF di Tombo, rappresentanti di tutte le armi di stanza a Pisa, le autorità locali civili e militari, gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri dell'aeroporto di San Giusto.

Migliaia di persone, in gran parte studenti delle scuole elementari, medie e dell'Università, che alle 10 avevano sospeso le lezioni in segno di lutto, gremivano le ampie navate della cattedrale. Un catafalco, al piede del quale erano stati adagiati alcuni caschi blu dell'ONU e il tricolore italiano, era stato eretto nella navata centrale della cattedrale. Alla sinistra erano i famillari dei Caduti che hanno assistito in lacrime alla Messa funebre. Ad un certo momento, la moglie di un caduto si è sentita male ed è stata trasportata a braccia fuori della chiesa.

Anche ieri, in mille modi, i pisani tutti hanno voluto esprimere ai famillari dei tredici aviatori la loro solidarietà. Iniziative sono sorte ovunque e il Comune ha deciso di mettere a disposizione un appezzamento di terreno, vicino all'aeroporto di San Giusto, dove dovrà sorgere una cappella votiva che verrà costruita con le offerte degli italiani.

Il vice comandante colonnello Bitonti ha parlato brevemente agli ufficiali della 40ª Aerobrigata, chiamati a rapporto. Sono stati letti lettere e telegrammi più significativi tra cui quello inviato dal presidente Gronchi. Prima che la riunione si concludesse, il colonnello Bitonti ha fatto l'appello dei Caduti.

Intanto, nonostante il dolore e la costernazione, la vita a San Giusto è tornata alla normalità. Nel pomeriggio di ieri dalla pista dell'aeroporto sono decollati due C-119, i «vagioni volanti» che trasportarono i tredici aviatori uccisi a Kindu, in partenza per Leopoldville. Il loro carico — ci è stato detto all'aeroporto — è stato composto di viveri e medicinali per le popolazioni congolesi.

La condanna per l'accaduto è pressoché unanime ed è stata espressa con decine di manifesti che tappezzano le mura della città. Uno di questi è stato redatto dal Pci e dalla Federazione giovanile comunista italiana.

Santi: cancellare dall'Africa ogni forma di colonialismo

Sui tragici fatti del Congo l'on. Santi, segretario della CGIL, ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea il profondo dolore dei lavoratori italiani per l'eccidio ed in cui si augura che le responsabilità siano prontamente accertate e i colpevoli severamente puniti.

L'on. Santi deprecia anche i tentativi di speculazione razzista sulla tragedia ad opera di quanti intendono negare al popolo congolese la sua completa indipendenza nell'unità. Santi rilevando i nefasti della colonizzazione italiana, propone di un concorso italiano per cancellare dall'Africa ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo onde non si corra il rischio di scavarne un abisso fra popoli europei ed africani. La dichiarazione di Santi, così conclude: «I recenti massacri degli algerini a Parigi, le gravità di cui sono vittime migliaia di esseri nei campi di concentramento, il pericolo che corre la vita di Ben

Bella e degli altri dirigenti algerini, sono tutti elementi che rendono esplosiva una situazione già altamente drammatica. L'Italia deve, oggi più che mai, rompere ogni e qualsiasi solidarietà con il colonialismo vecchio e nuovo e particolarmente con la politica di paesi come la Francia, il Portogallo ed altri che da anni conducono guerre inumane contro popoli che giustamente aspirano alla indipendenza, guerre che hanno trasformato interi paesi in teatri di massacri indescrivibili che offendono ogni senso di umanità e di civiltà».

Un disegno di legge sulla circolazione stradale

Il senatore Caleffi del Psi e altri senatori hanno presentato un disegno di legge che riguarda i provvedimenti sulla tutela della vita umana nella circolazione stradale.

Nel disegno di legge si afferma che la velocità massima consentita non può superare in ogni caso i 110 km. all'ora, fatta eccezione per le autostrade a due carreggiate separate a senso unico di circolazione.



Un negro americano vien fatto salire sull'auto della polizia che l'ha sottratto a una folla minacciosa di studenti e provocatori fascisti

Da oggi al 24 novembre

Il congresso a Trieste dei mutilati di guerra

Fra le rivendicazioni: la scala mobile per le pensioni e l'immediata discussione della nuova legge per il collocamento al lavoro

TRIESTE, 18. — Si aprono domani a Trieste i lavori del VI Congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Scopo del congresso è lo esame dell'attività svolta dal comitato centrale e dagli organi capillari dell'Associazione nei tre anni di vita associativa, dall'ultimo congresso di Bari del 1958, e i problemi tutt'ora sul tappeto. Nonostante gli importanti successi conseguiti dalla categoria, fra i problemi più urgenti rimane tutt'ora l'esigenza di una revisione della attuale legislazione sulle pensioni per adeguarla al costo della vita mediante l'applicazione del congegno della scala mobile; della democratizzazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra, affinché l'assistenza risponda ai bisogni degli interessati; della discussione del progetto di legge presentato al Parlamento da tempo, in merito al collocamento al lavoro.

Costituita la società «Telespazio»

Dopo l'amministrazione delle Poste e telegrafici anche l'RAI-TV e l'Italec hanno dichiarato di volersi occupare di trasmissioni che fruiranno delle più moderne tecniche. La RAI e l'Italec hanno infatti costituito la società «Telespazio» che ha per scopo la sperimentazione, la costruzione, l'impiego e l'esercizio di sistemi e stazioni di telecomunicazioni utilizzanti in qualsiasi maniera supporti materiali collegamenti radio-ottici interspaziali. Ciò per favorire gli enti e società italiani e

fuori della Terra e capaci di stramieri interessati alle telecomunicazioni in genere e allo studio di diffusi sonori e visivi».

Un telegramma è stato inviato da Gronchi — impossibilitato a presenziare alla seduta inaugurata dei lavori — al presidente dell'Associazione. Il congresso si concluderà il 24 novembre.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: RAPOLI PIA, nata a Velletri, il 13-3-1958 n. 282, per non aver indicato sui recipienti contenenti vino posto in commercio, la gradazione alcolica. Accertato in Roma il 22-2-61

IMPUNITA

Contr. art. 13, 47 - 2 comma e 61. R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 mod. L. 23-2-1950 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282, per non aver indicato sui recipienti contenenti vino posto in commercio, la gradazione alcolica.

Ventun persone intossicate

Vivo allarme a Trieste per farina con arsenico

L'ufficio di igiene ha scoperto nei pacchi da 1 kg. del tipo «doppio zero» tracce di anidride arseniosa

TRIESTE, 18. — Il medico provinciale di Trieste ha emesso un comunicato col quale invita la cittadinanza a non utilizzare un particolare tipo di farina che è stato accertato contenere dell'arsenico. Il comunicato del medico provinciale invita chi detenesse farina di quel tipo a consegnarla per analisi alle competenti autorità sanitarie. La farina, del tipo «doppio zero» messa in vendita in confezioni da un chilogrammo, di una determinata ditta, ha intossicato finora, ma sempre in forma assai lieve, ventuno persone che ne avevano fatto uso per la confezione di dolci od altri cibi. Subito dopo i primi casi di intossicazione, verificatisi in se-

no alle famiglie Riva e Stolfi, abitanti rispettivamente ai numeri 40 e 26 di via De Porta, era stata avviata da parte dell'ufficio di igiene del comune di Trieste una indagine che aveva portato a scoprire nella farina confezionata tracce di anidride arseniosa. Nonostante il primo sequestro delle partite di farina avvenute presso rivenditori, diversi altri pacchi sono stati scoperti dalla intossicazione, avendo usato la farina acquistata precedentemente.

Anche a Gorizia le autorità sanitarie hanno provveduto al sequestro di 250 chilogrammi della stessa farina, giacenti presso rivenditori della città. Nel capoluogo sloveno fra tutte le partite finora sequestrate, è stato finora segnalato un caso di intossicazione.

100 MILIONI

Gioco del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN

È avvenuta la prima estrazione

Milano, 18 novembre 1961 Il giorno 15 novembre 1961 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano - piazzale Bacone n. 3, alla presenza del Notaio Marsala dott. Maurizio e di un funzionario delegato dal Ministero delle Finanze, si è proceduto alla prima estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Gioco pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del giorno 14 novembre 1961. Il numero estratto è il seguente

4568

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati a comunicare alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. piazzale Bacone n. 3 - Milano il numero di protocollo della propria scheda ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 4 dicembre 1961.

Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Gioco. Continua il Gioco del Quadrifoglio d'oro Telefunken ed altre estrazioni seguiranno prossimamente. Richiedere il regolamento del Gioco ai Rivenditori autorizzati oppure direttamente alla Telefunken Milano.



Sensazioni dolorose, imbarazzo, scoppio in bocca... questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma. Ma che manovra che manovra per tutti le donne, ragazzi e ragazze. Ora, grazie a Orasiv, si può avere una vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente di genere, proteggere la vostra geniale ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le labbra originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

orasisiv

FA L'ABITUDINE ALLA BENTIERA

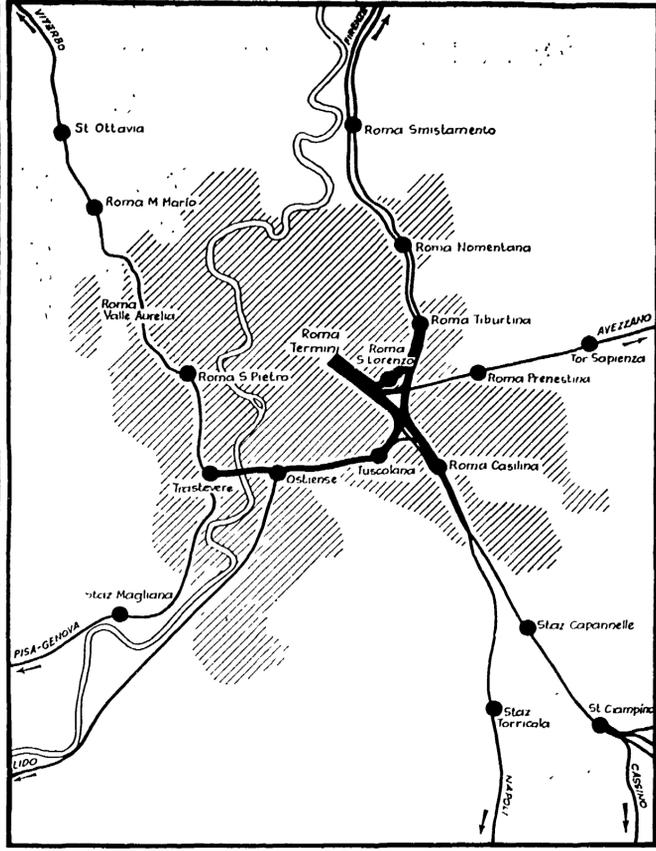


È possibile utilizzare le FF. SS. per un servizio di trasporti urbani?

La cintura ferroviaria

Sei stazioni in città - Un sistema che potrebbe collegare numerosi quartieri

Comunemente si crede che due sole aziende si spartiscano i trasporti pubblici nella città: ATAC e STEFER. Poche persone, al di fuori di quelle che abitano nei quartieri interessati, sanno dell'esistenza poniamo di una ARAR che gestisce per conto del Comune i trasporti urbani nella zona di Centocelle, oppure dell'attività della società Marzano, che compie lo stesso lavoro dell'ARAR ad Ostia e a Fiumicino. Ma non è tutto: oltre l'ATAC, la STEFER e le società concessionarie, anche le Ferrovie dello Stato avrebbero tutti i diritti per essere indicate come una delle aziende che si occupano di trasporti pubblici nella città di Roma.



Impegno operaio per i trasporti

- Per la revoca degli aumenti tariffari
Per la decentramento dei servizi sociali, assistenziali e amministrativi.
Oggi alle ore 10 al teatro Adriano, assemblea regionale dei lavoratori del Lazio.

Conosciuta nella «mala» come Romoletto

Era una donna il capo di una banda di ladri

Dirigeva una vasta organizzazione specializzata nei furti d'auto - Le macchine «preferite» erano Maserati e Giulietta - Sei persone arrestate

Il capo d'una banda di ladri, il fantomatico «Romoletto», che la polizia riceveva da molti mesi, è una donna. Si tratta della trentunenne Silvia Garofalo, abitante alla borgata Gordiani; il soprannome le era stato affibbiato negli ambienti della «mala» in causa del suo aspetto maschile. Non è difficile immaginare lo sbalordimento del funzionario della mobilità incaricato di condurre indagini su una impressionante serie di furti di auto quando si è trovato di fronte al biondo in coniglio. Da tempo era stato assillato dalla necessità di dare un volto e un nome a quel «Romoletto» che sembrava essere al centro di decine e decine di furti di macchine, tutti commessi nella zona di Trionfale, ma non aveva mai sospettato che si trattasse d'una donna.



Silvia Garofalo

La mobile intente di averla a che fare con un organo composto che numerose «Giuliette» e «Maserati» venivano rubate nei quartieri abbandonati, prive di somme, nei dintorni della borgata Gordiani. I malviventi non esitavano a entrare anche nei cortili interni dei palazzi per compiere le loro imprese; generalmente si recavano a bordo d'una macchina rubata, sul posto dove un automobilista era solito lasciare durante la notte la sua vettura, salvavano sulla «Giulietta» oppure sulla «Maserati» di turno (non si sa perché ma preferivano di mira solo un'auto di tipo di auto) e poi fuggivano a gran velocità.

Gli affari della banda - ogni somma era venduta per 3.500 lire - i cui capi sono andati bene fino a che due dei suoi componenti, Franco Randozio, di 21 anni e Alfredo Mosconi, di 20, caddero in una delle tante «retate» notturne. Il resto seguì facilmente: interrogati i due, sono venuti fuori gli altri nomi. Oltre la Garofalo partecipava ai furti anche il ventiseienne Aldo Terenzi, il quartetto è stato denunciato per associazione a delinquere e per furto continuato.

Una nuova breccia sta per essere aperta dal commissario Diana alla speculazione privata: il nuovo mercato dei fiori sarà costruito e gestito da una banca. La notizia è abbastanza clamorosa e pone l'attenzione sugli indirizzi a cui si ispira il commissario prefettizio: di fatto si viene a rinunciare ad una prerogativa e ad una funzione sociale del Comune, si favorisce la speculazione privata che viene così ad attestarsi ed a impadronirsi di un importante centro economico destinato ad un grande sviluppo della propria attività.

Basti pensare che attualmente, nei limiti e inadeguati ambienti di via Urbana, ogni anno si sviluppa un volume di affari che si aggira sui cinque miliardi di lire, e che tale volume di affari è destinato a crescere.

Il congresso romano del PRI. Il congresso dell'Unione comunista del PRI si è iniziato oggi. Vi partecipano i delegati delle 34 sezioni repubblicane di Roma che concluderanno i lavori nella giornata di oggi.

Primi successi della lotta dei braccianti. Lo sciopero dei lavoratori dei braccianti della provincia di Roma, che ha investito le più grandi aziende di 23 località tra comuni e frazioni, dei Castelli e delle zone montane...

Provocando milioni di danni. Mettono a soqquadro la villa della nipote di papa Pacelli. Delle 20 tonnellate di rovine, arretrate a tredicesimo chilometro dalla consorzio, sia perché la base romana e confessa, con l'aveva scario, tra parecchi anni...

Manifesteranno sul XXII. Il confratello della sera ha pubblicato anche fotografie dei malati che - pacificamente - i rifiuti depositati in un campo sull'Ardea, di proprietà del sig. Romagnoli.

Il Partito. Manifestazioni sul XXII. Successo Stradale: segretario telefonico N. Centri Riccio, su A.C.R. via Cristoforo Colombo, 261, tel. 510.510; via Treviso, 28, tel. 66.71; Otta Lido, Officina S.S.S. n. 49, via Vasco De Gama 61, tel. 1.628.206.

Con i rifiuti degli ospedali alimentati i suini. Un allarmante sistema di alimentazione di allevamenti di suini, è stato denunciato ieri da un Paese Sera - che ha anche pubblicato un ampio servizio fotografico.

LA NOSTRA SALUTE. Officine di Turno. - VII TURNO (orario 9-21) - Internazionale Auto Servizio, via Marco Aurelio, 40 (Colosseo) tel. 753.205; Autoflex, via Leonelli e Bianchi, via Velo, 12 - tel. 770.71; Pilecola Walter, via Vallericcia, 4 tel. 7.980.674. Proletti, via Cavotti, 202-204, telefono 888.71; Gelardini Giuseppe, Circonvallazione Nomentana, 240, 242 e 244, tel. 426.753; Barbiere e Bianchi, viale Benvenuto, 115, tel. 470.100; Via Nemorosini, 41, tel. 470.100; Via Laurentina, 115, tel. 470.100; Via Tevere, 115, tel. 470.100; Via Tevere, 115, tel. 470.100.

Agghiacciante episodio al Fosso di S. Agnese

Bambina morsa da un topo mentre dormiva nella baracca



La piccola Pina a letto con il fratello



La squallida baracca dove abita Pina

Una bambina di appena 4 anni è stata morsa alla fronte da un topo, mentre dormiva nella umida baracca di un baracchino di Fosso di S. Agnese, dove vive con la madre ed un fratello minore. Sembra una notizia incredibile, tanto è agghiacciante purtroppo, e una tristissima realtà di questa Roma 1961.

Difatti, la città è stretta da una cintura ferroviaria che praticamente la copre da ogni lato, se si esclude il nord, dove per altro parte da piazzale Flaminio la Roma-Nord con un tratto di linea addirittura trasformata in metropolitana. I fasci dei binari che si dipartono dalla stazione Termini, si allungano ad est verso il nord attraversando quartieri come il Tiburtino, il Nomentano, fiancheggiando la Salaria; è la linea Roma-Firenze, con tre stazioni, la Roma Tiburtina, la Roma Nomentana e la Roma Smitamento, tutte e tre comprese nella cerchia urbana.

Verso sud-ovest si spingono i binari della Roma-Grosseto (Genova) che fanno uscire la città tocca alle tre stazioni urbane: la Tuscolana, la Ostiense e la Tuscolana. In sostanza, la cintura ferroviaria a sud-est di Roma forma un sistema di binari che parte da Trastevere e raggiunge la Salaria, attraversando in tutta la sua lunghezza zone popolate, nelle quali esistono alcuni importanti agglomerati industriali che potrebbero venire agevolmente collegati utilizzando gli impianti ferroviari esistenti opportunamente adattati per accogliere, a fianco delle linee riservate alle grandi comunicazioni, anche il servizio urbano.

La proposta non è nuova, e ad essa ha accennato proprio in questi giorni il sindaco Genovese in un comunicato diramato all'indomani delle agitazioni contro gli aumenti della STEFER, e nel quale si puntualizza la necessità di giungere ad un coordinamento della rete dei trasporti intorno alla città, ora frazionata fra le aziende statali, comunali, private, che procedono ignorandosi a vicenda.

Abbiamo interpellato un proposito alcuni ingegneri tecnici delle ferrovie, i quali, nel sottolineando il fatto che la rete ferroviaria, così come è concepita al momento...

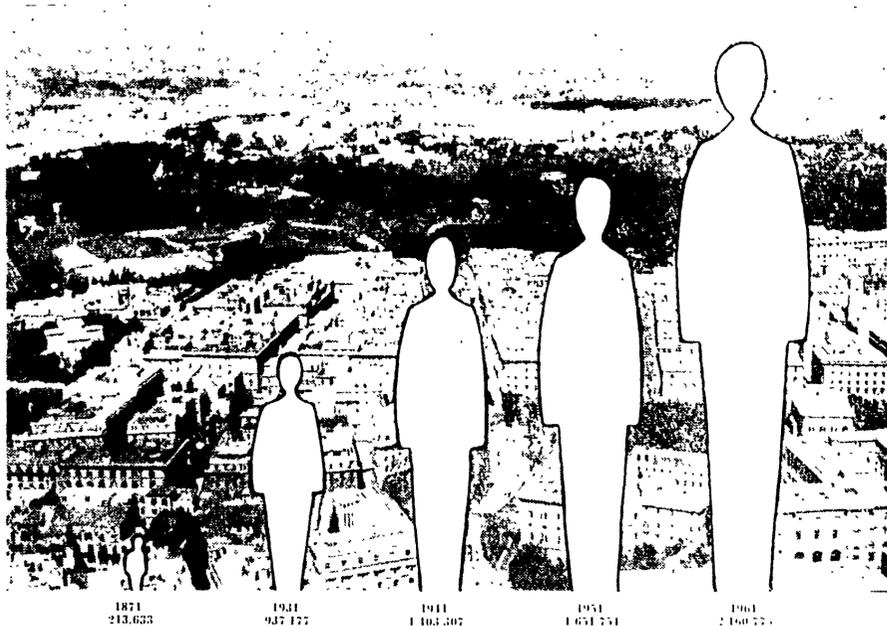
SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI

RADIO LUCIDATRICI LAVATRICI ASPIRAPOLVERE

TIRRENA LAMPADARI

Small advertisements for various products and services, including 'Piccola cronaca', 'FARMACIE APERTE', and 'NOZZE'.

I romani: 213.633 nel 1871 - 2.160.773 nel 1961



Ma quanti siamo davvero?

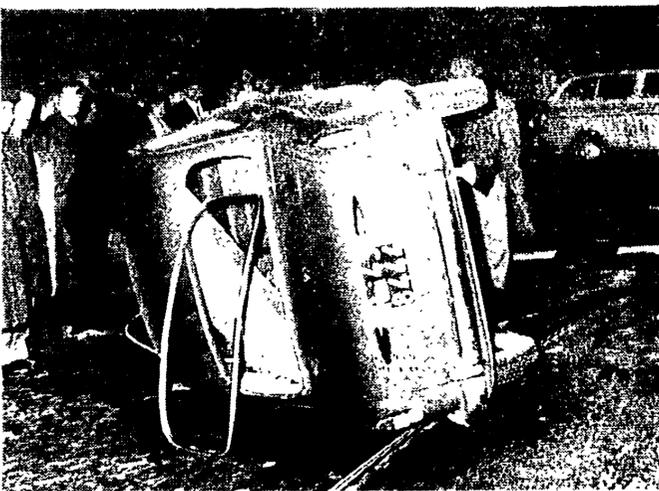
Siamo in molti, ma siamo meno del previsto. La sorpresa più grossa di questo censimento che sorprendente è stato fin dall'inizio, quando è giunto alle nostre case con il foglio di famiglia che ci imponeva di classificare nella circoscrizione parrocchiale, e proprio questa. Gli italiani, a conti fatti, risultano 50.403.762; romani 2 milioni 160.773. Secondo i dati anagrafici, gli abitanti della Penisola avrebbero dovuto essere, invece, 51 milioni e 344 mila. 880 mila sono mancati all'appello. Perché?

E' presto per dare una risposta precisa e definitiva. Gli emigrati, obiettano alcuni esperti. Centinaia di migliaia di persone risulterebbero ancora iscritte nei registri anagrafici dei comuni di origine, ma si troverebbero invece all'estero. Ma questo spiega solo in parte il fenomeno. In realtà, al setaccio dei rilevatori è sfuggita anche una parte degli emigrati interni, e la forte differenza tra dati anagrafici e dati del censimento lo sta a dimostrare. Gli errori, in rilevazioni di questo genere, sono inevitabili, e un certo margine di tolleranza deve essere accordato. Ma dal novembre del 1961, quando venne effettuato l'ultimo censimento, ad oggi, il fenomeno delle migrazioni interne ha subito un incremento notevole, e ciò non può non riflettersi anche sulle difficoltà di censire e catalogare gli italiani. Tenuto conto di quanti sono sfuggiti all'indagine e di quanti sono ancora - malgrado la legge contro l'urbanesimo - non residenti, si può dire che i romani sono ben più numerosi di due milioni e 160 mila.

Attivissimi i soliti ignoti: hanno raziato merce per oltre 22 milioni

Forano la serranda e rubano pellicce per dodici milioni in via Montebuono

Auto si ribalta in via Cavour



Una «1100» è venuta a collisione la scorsa notte alle 23,30 con un'altra «1100» in via Cavour. Nel mezzo, che è stato sventolato, una delle marciatori, andata dal signor Gianluigi Aquila che nell'incidente ha riportato gravi ferite.

Tram fracassato dal camion



Spettacolo scontro ieri mattina alle 8,15 in piazzale delle Corporazioni. Un tram della linea «11» è scontrato violentemente con un camion bianchissimo improvvisamente mentre attraversava i binari. Cinque persone sono rimaste ferite, una è morta.

Rappresentante di commercio s'uccide lanciandosi nella tromba delle scale

Il rappresentante di commercio si è ucciso lanciandosi nella tromba delle scale del palazzo di Corso Trieste. Il defunto era un uomo di 45 anni, di nome... (The text continues with details of the incident and the man's background, mentioning his profession and the location of the building.)

Il pubblico accusatore smantella la montatura poliziesca a Centocelle

Le pene richieste per 34 imputati - Due assoluzioni - Le arringhe - Domani la conclusione

Il pubblico accusatore ha smantellato la montatura poliziesca... (The text details the legal proceedings, the charges against the 34 defendants, and the public prosecutor's arguments against the police's version of events.)

Il processo per la protesta popolare contro la Stefer



Alcuni dei trentasei imputati durante il processo

Il processo per la protesta popolare contro la Stefer... (The text provides further details about the trial, including the names of the defendants and the nature of the protest.)

Scalziati anche una tabaccheria, un istituto di bellezza e sette appartamenti - La polizia indaga

Scalziati anche una tabaccheria, un istituto di bellezza e sette appartamenti... (The text reports on a series of thefts and burglaries, including the theft of a car and various items from a shop and a beauty salon.)

Non riesce a farsi ricoverare

«Mancanza di letti» in tutti gli ospedali

Non riesce a farsi ricoverare... (The text describes the severe shortage of hospital beds across the city, with patients being turned away or having to wait in uncomfortable conditions.)

Convegno delle cooperative di terre incolte

Convegno delle cooperative di terre incolte... (The text reports on a meeting of agricultural cooperatives to discuss strategies for utilizing fallow land.)

Leri BABY
TUTTO PER LA GESTANTE E IL NEONATO
359-360 Piazza Colonna
LERI BABY invita tutta la sua affezionata clientela a visitare domani la grande esposizione nei nuovi locali di PIAZZA COLONNA
Da domani inizia la vendita con OMAGGI A TUTTI I CLIENTI

ANTONIO A SAN CALISTO
CON LE SUE SPECIALITA' E LA MODERNA ATTREZZATURA PER BANCHETTI
COMUNICA
alla Spettabile Clientela che ha inaugurato un nuovo RISTORANTE sulla Via dei Laghi AL VIGNETO
Via dei Laghi - Chilometro 4,500 (Marino)
Telefono 07-948.011

Consar
VIA APPIA NUOVA, 12-13 - Telefono 20069
VIA OSTIENSE, 25 - 27 - 29 - Telefono 191041
VIA SORRENTANA, 101 - Telefono 83251
STOFFE - CONFEZIONI IMPERMEABILI - BIANCHERIA
Al prezzo di L. 99.000

IL SARTO di MODA
VIA SORRENTANA, 113 - (10 metri da Porta Pia)
Il completo Assortimento sartoriale delle confezioni FACIS - MARZOTTO ABBIATI per uomo donna e ragazzi in 1° mano
IMPERMEABILI - SOPRABITO - VESTITI - GIACCHE - SPORT - PANTALONI - reperto sartoriale su misura con ottime stoffe di fiducia
GIACHE E PALFONCINI DI FENSA ORIGINALI
I prezzi del SARTO di MODA sono i più convenienti
PROVALE ANCHE VOI

Per rettifiche su Bollettino
Elenchi ufficiali protesti - Pignoramenti - Fallimenti I.A.
Presentarsi personalmente Via Cavour, 238 - Roma

TUTTI I TELEVISORI PRONTI 2° CANALE **CUCINE** **MOBILI CUCINA** **FRIGORIFERI** **LAVABIANCHERIA** **COME SEMPRE AI PREZZI PIU' BASSI!**
Cambi vantaggiosi APPLICAZIONI 2° CANALE TECNICI POFELLI
Delle migliori Marche Nazionali ed Estere da L. 110.000 in poi - RATE DA S. 3.000 MENSILI
Completi di ANTENNA - CARRELLO - STABILIZZ. - INSTALLAZ. - INTERESSI - OPPURE, PER CONIANTI, SCONTI FINO AL 32%
Offerta speciale TELEVISORE 23" ULTIMO MODELLO MAGNADYNE PRONTO per il 2° CANALE L. 165.000
Con forno a GAS ed Electriche: IGNIS-TRIPLEX-ONOFRI-C.G.E. SIEMENS-ZOPPAS
CUCINA 2 FUOCHI e METZO CON FORNO DA L. 28.000 in poi RATA MINIMA L. 4.500 MENSILI
METALLO E FORMICA TIPO AMERICANO VASTO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITA' RATA MINIMA L. 1000 MENSILI
BOSCH - SIEMENS - FIAT REX - C.G.E. - ATLANTIC ADRIALIC - KALVINATOR MAGADYNE - ULTIME NOVITA' RATA L. 39.000 in poi RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI
CASTOR - CANDY - C.G.E. READY - HOOVER FIAT ecc. DA L. 57.000 in poi RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI
RADIO SMIRE VIA DEL CAMBERO, 16 LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

Si conclude oggi il convegno della CGIL per il Sud

Vivace dibattito sul rinnovamento dei sindacati nel Mezzogiorno

E' in atto una vera battaglia politica contro quanti restano ancorati ad impostazioni non più adeguate alla complessa e mutevole realtà meridionale - Stamane la manifestazione conclusiva: parleranno Foa, Scheda e Ferraruto

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 18. - L'esigenza di una svolta sindacale che mobiliti e renda pienamente funzionali la propria forza e della propria funzione nazionale delle categorie lavoratrici meridionali, è uscita confermata dall'appassionato dibattito sviluppato sulla relazione di Novella alla conferenza della CGIL sul sindacato nel Mezzogiorno. La discussione si è conclusa stasera nel salotto della Mostra d'Oltremare, e la manifestazione pubblica di chiusura avrà luogo domattina alle 10 al Metropolitan, coi discorsi della segreteria confederale e del compagno Ferraruto, segretario della Camera del lavoro napoletana.

Il dibattito è stato appassionato, ripeto, perché la piattaforma rivendicativa ed economica della CGIL deve ancora essere assimilata da una parte del movimento e da una parte degli stessi quadri, per cui è in atto una vera battaglia di rinnovamento contro quanti restano ancorati ad impostazioni non più adeguate alla complessa e mutevole realtà meridionale. Superare le lotte di tipo generico e non articolato; superare i movimenti puramente « di rinascita » che hanno avuto importanza e validità nel passato, e che ancora possono conservarla in determinate situazioni, ma che non corrispondono agli quadri generali della situazione; individuare il legame tra lotte rivendicative e riforme strutturali; vedere concretamente i problemi che si pongono nei nuovi agglomerati industriali e nei « poli di sviluppo »; ecco i compiti della battaglia di rinnovamento. I successi raggiunti, i risultati ottenuti negli ultimi tempi in alcune zone e aziende sul terreno del rafforzamento sindacale dimostrano le vaste possibilità esistenti.

Nel corso delle due giornate di lavoro hanno preso la parola, Moliterno (Ilva Bagnoli), Antonizzi (segretario nazionale dei ferrovieri), Lama (Torino), Segretario regionale Sicilia, Bilossi (presidente INCA), Ferrante (C.d.L. Napoli), Giunti (C.d.L. Roma), Sotgiu (Segretario regionale Sardegna), Lama (segretario F.I.O.M.), Catanzariti (Reggio Calabria), Forni (segretario federazione Edili), Amodio (C.d.L. Latina), Lo Giudice (sindaco di Bisignano), Caleffi (segretario Federbraccianti), Ciardullo (Tramvieri Napoli), Foa (segretario CGIL), Miceli (presidente Lega delle cooperative), Marj (C.d.L. Bari), Raposelli (C.d.L. Chieti), Garavini (C.d.L. Torino), Poerio (C.d.L. Canzaro), Mecca (C.d.L. Potenza), Trentini (vice segretario della CGIL), Vitale (dei portuali di Napoli), Scarpa (della Pertusola), Magni (Federmezzadri), Pieri (sindaco commercio Bari), Mazzale (C.d.L. Palermo), Ridi (commissione giovani CGIL), Anzani (ufficio economia CGIL).

Non si sono manifestate divergenze circa l'alternativa autonomia da contrapporre al disegno di espansione monopolistica nel Sud: miglioramento dei salari e di tutti gli altri aspetti del rapporto di lavoro, riforma e sviluppo dell'agricoltura, aumento del potere di controllo dei sindacati. Piuttosto è stata confermata l'esistenza di squilibri e insufficienze nella elaborazione e nell'attuazione di un'azione articolata a livello d'azienda, di settore, di provincia, di regione.

E' stata giustamente sottolineata — ad esempio da Lama — la necessità di non vedere il « nuovo » come il « vecchio » nel Mezzogiorno come fatti staccati e contrapposti, il che porterebbe all'errore di una « doppia linea » sindacale, una nelle zone di sviluppo e una nelle zone arretrate e disgregate. La linea è unitaria, in quanto unitario è il disegno monopolistico al quale vuole resistere e sottrarre il resto. E' l'erosione dei nuovi bisogni sociali e l'acquisizione di una più elevata coscienza, proprio in conseguenza delle trasformazioni economiche.

sidui precapitalistici accentua il processo di proletarianizzazione di nuovi ceti nel Sud. La rivendicazione del potere sindacale nella contrattazione dei diversi elementi che concorrono a determinare l'effettivo livello dei salari e del tenore di vita dei lavoratori rappresenta lo elemento di unificazione delle lotte al Sud e al Nord, nelle zone industriali tradizionali e in quelle di recente formazione, e anche delle lotte delle varie categorie lavoratrici e contadine. Devono limitarsi qui ad accennare ad alcune altre questioni emerse dal dibattito.

titolo, nelle quali il collegamento tra problemi rivendicativi e problemi strutturali è parso particolarmente evidente: come quella della edilizia, legata da un lato al tema delle aree edificabili e, dall'altro, al trattamento degli operai e alla protezione anticonsumistica (su 2080 cantieri sottoposti a controllo nel Sud, soltanto 110 sono risultati in regola con le norme di protezione del lavoro); oppure quella dei trasporti urbani, che è questione di riassetto e di ammodernamento, è questione di trattamento dei dipendenti, ed è questione che tocca diret-

tamente l'esistenza di tutti i cittadini lavoratori (a Roma, ogni anno gli operai « perdono » 400 milioni di ore per andare e tornare dal lavoro); o quella, ancora, dell'istruzione professionale, che è legata alla democrazia del collocamento e alla definizione delle qualifiche operative. La necessaria presenza del sindacato nella fabbrica è stato un tema ampiamente trattato, in relazione al convegno di Livorno di questa estate. E' un tema che dovrà trovare nel Mezzogiorno ulteriori sviluppi, e che si integra con la spinta ad una crescente demo-

craticità dell'iniziativa sindacale. Concludendo stasera il dibattito, il compagno Novella ha rilevato che la conferenza permetterà di sviluppare ulteriormente, a livello più avanzato, la discussione sulla attuazione della piattaforma confederale nel Mezzogiorno. Data la fase iniziale in cui questa discussione ancora si trova, è stato deciso di non elaborare alcun documento conclusivo ma di adottare la relazione di apertura come base per lo sviluppo del lavoro sindacale nel Mezzogiorno.

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

CONVEGNO F.I.O.M. SUI CANTIERI

L'Ansaldo si sviluppa o ridimensiona?

Interpellato sulla situazione cantieristica e su recenti notizie concernenti l'Ansaldo, il compagno Elio Pastorino, segretario nazionale della F.I.O.M., ci ha rilasciato la seguente dichiarazione. « Nel quadro degli orientamenti delle partecipazioni statali, ed in particolare della Fincantieri, circa la riorganizzazione del settore cantieristico pubblico, acquistano importanza le deliberazioni emesse dalla riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ansaldo, che rappresenta il maggior complesso navale cantieristico nazionale. Se per alcuni aspetti le conclusioni presentano una maggiore organicità di programmazione rispetto all'incertezza ed al disordine in cui versa il cantiere ad oggi l'Ansaldo — a causa di tutta una serie di smembramenti e ridimensionamenti — tuttavia questo è liberamente e liberamente, e liberamente l'adesione a quella politica di riduzione del potenziale cantieristico sistemata da ben determinati settori. Se per quanto riguarda le costruzioni navali accanto all'ammodernamento del cantiere di Genova-Sestri ed ai limiti e termini investimenti per il Magliana di La Spezia, si ignora completamente il cantiere di Livorno. Altrettanto più disti per le altre produzioni. In altre parole, l'interferenza volta a potenziare il settore motoristico, non può non essere giustificata allarme in termini « decongestione » — usato per lo Stabilimento cantieristico di Sesto San Giovanni, con il quale si sottraendo il benzoinamento di una forte aliquota di dipendenti. Evidentemente il risultato di ammodernamento dell'Ansaldo intende portare avanti determinati piani preesistenti nei fatti la riduzione del potenziale cantieristico. Per questo ragioni Fincantieri della F.I.O.M. per le costruzioni e riparazioni navali che si propone, attraverso la conquista del contratto intercategoriale di settore, di individuare sulle scelte degli indirizzi produttivi, acquisita sempre maggior validità, come dimostra la forza adesiva che la piattaforma proposta riscuote in mezzo ai lavoratori. Il 26 si terrà a Livorno, indetto dalla F.I.O.M., un convegno nazionale del settore.

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

Col contratto firmato ieri

Riduzione d'orario anche per i mugnai

Due ore in meno alla settimana a parità di paga - I miglioramenti ottenuti frutto della lotta diretta dalla FILZIAT-CGIL

Si sono concluse ieri le trattative fra sindacati e imprenditori per il contratto nazionale dei 60 mila dipendenti delle aziende di pastificazione e molitorie. Il contratto, che entra in vigore il 1. novembre e che scadrà il 30 ottobre del '63, ricalca tutti gli aspetti positivi che nel settore alimentare sono contenuti in quello della branca delle conserve animali. I punti essenziali dell'accordo sono i seguenti: « l'orario viene ridotto di due ore alla settimana, a parità di paga; viene istituito un premio speciale di 100 ore ogni anno; le contribuzioni subiscono un aumento medio del 9

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

Contro il caos retributivo e per le « indennità integrative »

Concluso ieri il forte sciopero unitario di duecentomila statali

Una dichiarazione del segretario della CGIL on. Santi sugli obiettivi della lotta

Si è concluso ieri, compatibilmente con l'inizio degli studi nel ministero della pubblica istruzione, lo sciopero di duecentomila statali contro il caos nelle retribuzioni e per le « indennità integrative ». Tutti i ministeri coinvolti, a eccezione della pubblica istruzione — difesa, agricoltura, lavori pubblici, commercio estero, marina mercantile, industria e commercio, sanità — sono rimasti bloccati.

Interrogato sulla agitazione, l'on. Santi, segretario della CGIL, ha dichiarato: « Due motivi sono all'origine del movimento in atto: il livello assolutamente inadeguato delle retribuzioni dei pubblici dipendenti; le particolari situazioni funzionali di alcuni settori e dei nuovi, più gravosi compiti che incombono quindi sul personale interes-

sato. Il movimento si è manifestato da prima nei settori della pubblica istruzione, della difesa, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, attraverso la richiesta di particolari trattamenti integrativi. « In seconda posizione, infatti, fermamente retribuita e maturata dalla organizzazione degli statali della CGIL che una eventuale azione generale, per rivendicazioni generali, non contraddice, anzi si accorda coerentemente con azioni settoriali, per obiettivi concernenti singoli settori della pubblica amministrazione, cioè una politica articolata.

« Secondo la impostazione della Federstatali, che si basano su questi punti essenziali: 1) articolare la lotta in tutti i settori della pubblica amministrazione, collegandola ai problemi di riforma; 2) iden-

tificare nelle particolarità delle situazioni (struttura, organici, ecc) dei diversi settori gli elementi più idonei per avanzare e sostenere richieste specifiche. « Le lotte fin qui condotte hanno affrontato con una capacità di mobilitazione unitaria altamente positiva e con una sviluppo settoriale interessante, il problema del trattamento economico accessorio. A tale tipo di azione e di lotta settoriale si affianca la piattaforma generale dell'organizzazione unitaria e che si può così sintetizzare nelle sue linee fondamentali: un minimo retributivo pensionabile non inferiore a 50.000 lire nelle graduatorie, con la possibilità di eliminazione delle qualifiche superflue; nuovo moderno inquadramento delle diverse categorie impiegate; ed operai; effettiva progressione econo-

mica sganciata dalla progressione in carriera; quattordici mensilità; elevazione delle pensioni; estensione dell'aumento 1000 lire assegnato a tutte le categorie; riforma dell'INPAS; attuazione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione. « In tutto ciò e dunque chiara la linea sindacale della Federstatali CGIL, che si basa sulla considerazione di fondo che gli urgenti ed assillanti problemi economici e normativi del pubblico impiego sono proficuamente e stabilmente risolvibili, solo se rivisti e valutati alla luce di tutta la situazione della pubblica amministrazione. Intanto, il Comitato interstatale della P.I., ha deciso ieri a tarda sera la ripresa dello sciopero per martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in tutti i settori di questo dicastero.

Mansioni e paghe nuove alle donne nelle fabbriche di abiti in serie

Nella branca principale è stata capovolta la sorpassata classificazione - Qualifiche e retribuzioni femminili non sono più subordinate a quelle maschili - Adeguamento al progresso tecnico ed alla prevalenza delle operaie che costituiscono il 91% delle maestranze

Il traguardo irrinunciabile della parità salariale fra donne e uomini, che ha messo in moto numerosi categorie di lavoratori, è dal 1. ottobre alla portata di migliaia di operaie degli abito per uomo, ragazzo e bambini. Con un accordo sindacale frutto delle lotte della categoria, la classificazione operaia — mansionale e retributiva — è stata radicalmente trasformata in meglio, e resa più aderente alle moderne tecniche produttive, nel principale e sottosegretario delle confezioni in serie: quello del vestiario maschile.

« Due sono le originali novità dell'accordo, che eccelle le rivendicazioni di fondo elaborate dalla F.I.L.-CGIL: si realizza la parità salariale in una branca dove la maestranza femminile costituisce il 91 per cento del totale; si rivalutano i valori professionali operai creando una più ampia dinamica delle qualifiche.

La portata dell'accordo si può valutare meglio se si ricorda che (come in troppe branche ancora) la classificazione delle categorie — e quindi delle paghe — risulterà al 46, secondo il criterio di inquadramento valutati e retribuiti con criteri completamente superati, e le donne — stranamente maggioranza delle maestranze — ricevevano da questo ritardo voluto dagli imprenditori un danno incolmabile. Come se ciò non bastasse, gli industriali appesantivano l'ana-

cronistico contrasto fra retribuzione contrattata e realtà produttiva, attuando massicci declassamenti, discriminando qualifiche e paghe in base al sesso, mortificando le doti professionali delle operaie, e non di rado violando addirittura le norme — più arcaicistiche — esistenti fino all'ultimo accordo.

Le trattative per il contratto dei braccianti

Sale il deficit della bilancia commerciale

Mozione per le raccogliatrici di olive

LUCA PAVOLINI

Nei primi quattro giorni di trattative per i nuovi contratti dei braccianti e dei salariati agricoli (le cui riprendono il 24-25 di questo mese) sono stati discussi i primi due articoli del contratto avventuri che definiscono la natura del contratto e la figura del bracciante. Nei prossimi incontri verranno in discussione i problemi delle qualifiche e delle mansioni sui quali i sindacati si presentano con posizioni e richieste analoghe.

Secondo i dati forniti dall'ISTAT nei primi 9 mesi del 1961, l'importazione è aumentata a 2424 miliardi di lire con un aumento del 11,2 per cento rispetto al periodo del 1960, e l'esportazione, con un aumento a 1874 miliardi di lire con un aumento dell'11,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1960. In conseguenza di questo andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 550 miliardi di lire, con un aumento del 9,0 per cento rispetto al periodo del 1960.

Un gruppo di deputati e centi parte di deputati sindacali ed alcuni parlamentari meridionali, raccogliendo le indicazioni del recente incontro delle raccogliatrici di olive, hanno presentato alla Camera una mozione sulle rivendicazioni che riguardano circa 300 mila donne. La mozione impegna il governo: 1) a distribuire tempestivamente ad ogni lavoratrice un parco di indumenti; 2) a corrispondere una indennità di « mancato asilo » per i bambini; 3) ad avviare nei comuni interessati, sulle prefabbricate da adibite ad asili.

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI

LUCA PAVOLINI



cara non è un liquore, ma FERROCHINA BISLERI tonico digestivo poco alcoolico

vuole la salute? bevete FERROCHINA BISLERI e a tavola ACQUA NOCERA UMBRA

AVVISI ECONOMICI 3) ASTE E CONCORSI L. 59 ASTA - VIA LATINA, 39 Cambiamo i Vostri oggetti vecchi in nuovi alle migliori condizioni. Telefono 777.501. 7) OCCASIONI L. 50 BRACCIALI - COLLANE ANELLI - ecc. orodiotto-karat - Irescenciotogrammi SCHIAVONE Montebellio 58 (460.577) KANAK, KANAK, KANAK Via Paolo Emilio 22 angolo Salaria. Cambiate vecchio televisore con nuovissimo modello secondo programma Cambiavantaggiissimi. Visitateci! KANAK, KANAK, KANAK con modica spesa applichiamo secondo programma vostro vecchio televisore ogni tipo, ogni marca, lavoro sollecito e accurato. Inviateci! MACCHINE MAGLIERIA nuovo-usate, ogni accessori. Halmetalia Saitta Grillo I-A 681811

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4.500 oltre. Elettrodomestico. Noleggi, riparazioni espresse. P.ave. 3 (Venezia) 471.154-463.662. 11) LEZIONI COLLEGI L. 50 SENODATILOGRAFIA Steingrafia - Dattilografia, 1.000 mensili Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli. AVVISI SANITARI ENDOCRINE studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina (neuroendocrina), endocrina (neuroendocrina), endocrina (neuroendocrina). Cura delle complicazioni: reumi, febbili, ecc. EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: reumi, febbili, ecc. VIA COLA DI RICCO N. 152 Tel. 334.361 - Ore 8-20 - Festivi 8-20 (Aut. M. San. n. 757/225153 del 29 maggio 1959)

L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia attenzione alle A ROMA TELEFONI 420.518 - 425.423 imitazioni

Dramma a bordo della nave inglese « Georgidore »

Dodici marinai s'ammutinano per impiccare il comandante

La causa della ribellione: il vitto cattivo. Sono stati immobilizzati dal resto dell'equipaggio e sbarcati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 18. — A bordo della nave mercantile inglese « Georgidore », giunta stamane in porto, durante la navigazione è scoppiata una rivolta: dodici marinai dell'equipaggio si sono ammutinati ed hanno minacciato di impiccare il comandante e di mettere ai ferri il nostromo. Motivo? Il rancio immangiabile e, forse, il troppo alcool consumato. La ribellione è stata domata dai altri ventitré marinai rimasti fedeli al comandante, i quali, dopo un violento scontro, sono riusciti a immobilizzare i loro focosi colleghi.

Rissa a Savona fra marittimi

SAVONA, 18. — Un gruppo di marittimi, oltradesubacchi ha dato vita, questa notte, su una calata del porto, ad una furibonda rissa, a stento sedata dalla polizia intervenuta in forze. Tre marittimi imbarcati sulla M. n. « Zwyndrecht », che erano venuti alle mani con dei compagni di bordo a causa di alcune donne incontrate in un bar del porto, sono stati accompagnati dagli agenti all'ospedale di San Paolo, i sanitari, dopo le cure, li hanno dimessi giudicandoli guaribili in 15 giorni ciascuno.

«L'amico del giaguaro» dà ragione a Mancarusò

I particolari sulla trasmissione forniti come alibi dal presunto assassino di suor Domitilla verificati in una proiezione in via Teulada per l'autorità giudiziaria



Le notizie del giorno

Una mucca tra le cose smarrite

BRESSANONE, 17. — Può capitare di tutto: anche che qualcuno smarisca una mucca. E' accaduto a Bressanone, ieri, l'impiegato comunale addetto all'ufficio degli « oggetti smarriti » se ne stava tranquillo dietro il suo sportello quando si è visto capitare davanti un gruppetto di cittadini, e che « volete? », ha chiesto. « Consegnare un oggetto smarrito », si è sentito rispondere. Fin qui, tutto regolare. L'imprevedibile è accaduto quando i volentieri hanno tentato di far passare dalla porta del Municipio una ben pascolata mucca, con le mammelle gonfie di latte. L'impiegato non sapeva che pesci prendere, ma poi ha dovuto adattarsi a fare il suo dovere. L'animale è stato trovato in piazza, abbandonato a se stesso: ora è in una stalla, in attesa del distrettissimo proprietario.

Pazza d'amore per l'Italia e i «bomboloni»

VERONA, 18. — Una lettera, che è un inno alle bellezze dell'Italia e ai «bomboloni» di Verona, è giunta dall'Inghilterra al sindaco della città scaligera. Una suddita britannica, residente a Sheppess, nel Lancashire, proprietaria di una pensione e di un ristorante, appena rientrata in patria dopo un lungo viaggio turistico nel nostro paese, ha infatti pensato di rendere più piacevole l'ora del tè ai suoi clienti offrendo loro le frittelle sul tipo dei « bomboloni » veronesi: per questo, ha bisogno della relativa ricetta. La matura inglese, dunque, è pazza d'amore: ma per ben altri motivi di interesse. Nella chiososa lettera della Erbe, bellissima fra le belle piazze di mercato della penisola, i « bomboloni » color d'oro vengono citati in olio leggero da donne robuste, che non temono il vento e la pioggia, che aprono le bancarelle alle prime luci di mattino e chiudono a notte inoltrata. Gli ingredienti che esse usano sono umili. Esiste un segreto sul lievito che dà il sapore così veramente rigonfio al vento. Ma il sindaco, prof. Giorgio Zanotto, non mancherà di rivelare alla signora inglese, giunta d'ora veronese, anche questo segreto, e le manderà, con la ricetta completa, anche un ricco campione del vino bianco Soave, che molti veronesi gustano di più dopo aver consumato i « bomboloni » in piazza delle Erbe.

Quando il traffico diventa caos

In pochi mesi 137 morti sulle strade di Milano

Oltre 10 mila i feriti — Vigili 750, chilometri di vie da sorvegliare 974.924 — Gli automobilisti disciplinati — Palliativi per il futuro

MILANO, 18. — La circolazione di 300 mila veicoli, la toponomastica ottocentesca del centro cittadino e l'intralcio costituito dai numerosi cantieri della metropolitana rendono caotico il traffico milanese. Conseguentemente, attraversare la città è diventata un'autentica avventura per l'automobilista. Nei primi mesi del 1961 si sono verificati, infatti, 22.033 incidenti, con 137 morti e 10.883 feriti. I mesi di aprile e maggio hanno registrato le perdite massime, rispettivamente con 3364 e 3321 incidenti.



MILANO — Il vicolo urbano «annega» fra le automobili

A Milano vengono elevate 30 mila multe al mese: vale a dire mille al giorno. Se facciamo un rapporto con le 300 mila vetture circolanti quotidianamente, il milanese, in media, infrangerebbe il codice della strada una sola volta l'anno, pagando la relativa ammenda, in verità, le infrazzioni sono molto più numerose: nella metropoli lombarda non ci si ferma agli « stop », si passa col semaforo giallo, spesso anche con il rosso, il divieto di sosta è ormai universalmente ignorato, i sensi unici sono considerati da molti « doppi sensi » e il diritto di precedenza è ritenuto convenzionalmente un diritto prescritto. La deficienza assoluta nella manutenzione della segnaletica orizzontale (zebre, stop, ecc.) complica ulteriormente le cose.

In tale situazione, almeno l'80 per cento degli automobilisti milanesi prevede ogni giorno l'eventualità per tutelarsi da solo dai possibili incidenti, nell'insidia permanente rappresentata dal traffico cittadino.

Il vice comandante dei vigili urbani, dott. Pastorelli, ha così definito la causa fondamentale della caotica e pericolosa circolazione cittadina: « 750 vigili dovrebbero sorvegliare 3552 vie per una lunghezza complessiva di 974.924 chilometri. Come è possibile? Noi siamo costretti ad ignorare quasi totalmente le infrazzioni per «sosta vietata»; interviene soltanto quando una macchina è parcheggiata in posizione tale da poter causare incidenti. Installeremo — egli ha aggiunto, anticipando futuri provvedimenti — quattro o sei semafori, sostituiranno lo « stop » con il « diritto di precedenza » per snellire il traffico, 30 auto-civetta munite di radio, pattuglieranno la città 24 ore su 24 ».

Sarebbe logico rilevare che se non veniva rispettato l'obbligo d'arresto con lo « stop », il « diritto di precedenza » quando lo arresto non è obbligatorio — non sarà certamente osservato. Ma quel che conta è che si sarebbero volute conoscere misure repressive più drastiche: la decisione di multare con maggiore severità, di perseguire senza compassione gli irresponsabili utenti della strada che circolano per Milano come se partecipassero ad una gara automobilistica o a una ginkana. Meglio — si vorrebbe osservare — che aumentino i dati statistici riguardanti le multe che le statistiche dei morti.

In Tribunale a Cuneo

Due anni all'omicida che fuggì dal carcere

Il P.M. aveva chiesto quattro anni e mezzo

CUNEO, 18. — Si è svolto stamane, davanti al Tribunale di Cuneo, il procedimento penale, evasione e furto a carico di Livio Giordano, di nascita veneta, di Vinadio, già condannato all'ergastolo per l'evasione dell'ufficiale postale Giovanni Battista Armando, e protagonista della rocambolesca evasione dalle carceri di Cuneo, avvenuta nella notte dal 7 all'8 ottobre scorso, alla quale anche la televisione dedicò alcuni servizi giornalistici.

Il pubblico ministero, dott. Santucci, ha chiesto la condanna del Giordano a 4 anni di reclusione e 30 mila lire di multa per il reato di evasione, e a 18 mesi di carcere per il reato di evasione.

Il Tribunale, dopo soli venti minuti di permanenza in Camera di consiglio, ha condannato l'ergastolano a 1 anno e quattro mesi di carcere per il reato di furto, e a un anno di reclusione per l'impulazione di evasione.

Un processo misterioso

I «coniugi diabolici» alla sbarra a Cremona

Fu veramente assassinata una zingarella di 10 anni?

CREMONA, 18. — Martedì, inizierà in Tribunale il processo contro i «coniugi diabolici» — Cesare Zamboni, di 43 anni, e Andreina Rossi di 47 anni — accusati nel marzo scorso, dalla figlia naturale della donna, la ventiduenne Cesarina Rossi, di una serie di infamanti accuse: omicidio, infanticidio, violenza carnale.

La giovane raccontò alla polizia che una notte dell'estate del 1952 lo Zamboni, sotto gli occhi della moglie, si accingeva ad un atto di violenza carnale su una zingarella, a nome Grazietta, di 10 anni, accolta da pochi giorni nella casa. La bambina, per la violenza subita, pochi giorni dopo morì. I due coniugi, in attesa di essere giudicati, insistono, avrebbero poi sop-

Da una nave cisterna nell'Adriatico

Disperato SOS: il capitano muore asfissiato dal gas

Soccorso da un aereo anfibo, l'ufficiale è spirato durante il volo verso Rimini - Grave il primo ufficiale - Il nostromo ha assunto il comando

ANCONA, 18. — Nelle prime ore del pomeriggio il comandante della nave-cisterna «Acate» in navigazione nel medio Adriatico è deceduto nel corso di una movimentata e drammatica operazione di salvataggio, a bordo di un aereo anfibo su cui era stato trasferito dal mare mosso. Il capitano, il primo ufficiale, l'aereo anfibo era diretto verso l'aeroporto di Miramare a pochi chilometri da Rimini. Il capitano della nave-cisterna, Italo Gebji di Mestre Centosoldi di 51 anni, residente a Fano in Via Cairoli, erano stati colti da una grave forma di intossicazione dovuta ad esalazioni di gas durante un'ispezione alle

tanche della nave-cisterna. Epicentro della operazione di salvataggio è stata la nostra città. Verso le 9,20 di questa mattina il centro radio delle P.P.T.T. di Ancona captava il seguente, accorato messaggio: « Abbiamo gravi intossicati a bordo. Non abbiamo medico. Metteteci in comunicazione con il nostromo. E' urgente. Inviatelo soccorsi ».

Il messaggio continuava indicando la rotta seguita dalla nave e il punto in cui si trovava: all'incirca all'altezza di Premuda (Dugoslavia). Immediatamente il centro radio P.P.T.T. metteva la «Acate» in comunicazione con l'ospedale civile di Ancona. Dal nostromo il dottor Romagnuolo, in contatto telefonico con il centro radio, riusciva a impartire agli uomini dell'«Acate» le prime istruzioni sanitarie.

Il centro radio delle P.P.T.T. si metteva in collegamento anche con il CIRM (Centro internazionale radio medici) il quale a sua volta avvertiva il centro soccorso aereo di Vigna di Valle (Bracciano) da cui decollava un aereo anfibo diretto verso la nave-cisterna.

verso le 14 l'aereo anfibo scorgeva la nave-cisterna e immediatamente fu in contatto telefonico con il centro radio, riusciva a impartire agli uomini dell'«Acate» le prime istruzioni sanitarie.

Il centro radio delle P.P.T.T. si metteva in collegamento anche con il CIRM (Centro internazionale radio medici) il quale a sua volta avvertiva il centro soccorso aereo di Vigna di Valle (Bracciano) da cui decollava un aereo anfibo diretto verso la nave-cisterna.

verso le 14 l'aereo anfibo scorgeva la nave-cisterna e immediatamente fu in contatto telefonico con il centro radio, riusciva a impartire agli uomini dell'«Acate» le prime istruzioni sanitarie.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, il giudice istruttore e il capo della squadra mobile fiorentina hanno assistito ieri mattina, agli studi di Via Teulada, alla proiezione dello spettacolo «L'amico del giaguaro», andato in onda alla TV il 23 settembre scorso. L'autorità giudiziaria ha voluto in questo modo controllare l'alibi dell'ex sergente della polizia, Giacinto Mancarusò, accusato dell'omicidio di suor Domitilla Forasassi nell'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze.

Il Mancarusò sostiene infatti di avere assistito il 23 settembre allo spettacolo televisivo, nelle ore in cui veniva consumato il delitto. Per sottrargli il suo alibi ha fornito sulla trasmissione minuti particolari, che sembra siano stati verificati nella proiezione di ieri dinanzi ai giudici inquirenti.

Nella foto: a sinistra il difensore del Mancarusò avvocato Filadelfo, al termine della proiezione, conversa con i giornalisti; a destra il giudice istruttore dottor Alessandri.

E' accaduto in Italia

● Ha inghiottito un ago da cucire la bimba Santina Carmignani, di 11 anni, che era intenta ad infilare le perle di una collanina; i sanitari dell'ospedale di Codogno (Milano) dovranno operarla allo stomaco.

● È stato sequestrato il tesoro archeologico di Torre Annunziata, dopo aver perquisito alcune abitazioni private nei pressi di Pompei. Una banda di trafficanti agisce infatti nella zona, visitando gli scavi delle antiche città campane.

● Tre falsi antiquari rivendevano per due milioni volgarizzazioni d'oggetti d'arte, acquistate per poche migliaia di lire: partiti da Roma, essi sono stati però intercettati ed arrestati a Milano.

● Sotto zero il termometro in tutta la zona di Trento e di Bolzano, dove è tornato il sereno. Squadre di tecnici, lavorando febbrilmente per riattivare i passi delle Dolomiti, chiusi da un'abbondante coltre di neve.

● Si riferisce ancora, nelle acque di Trapani, i corpi delle marine scomparse nel misterioso naufragio del motorveloce «Fiume Platani». Numerosi sono i soccorsi scandagliano il fondo marino.

● Un tesoro archeologico ha sequestrato il tesoro di Torre Annunziata, dopo aver perquisito alcune abitazioni private nei pressi di Pompei. Una banda di trafficanti agisce infatti nella zona, visitando gli scavi delle antiche città campane.

Nella base sarda della NATO

Un reattore tedesco s'incendia a Decimo

Distruito dalle fiamme mentre decollava per la Germania — Gravi ustioni al pilota salvato in extremis

CAGLIARI, 18. — Un aereo a reazione FB-4 Sabre, della base della NATO di Decimo, pilotato da un ufficiale tedesco, si è incendiato nel pomeriggio di oggi mentre decollava dall'aeroporto diretto in una località della Germania.

Il pilota aveva iniziato la manovra di decollo quando l'aereo, invece di alzarsi in volo, ha sbandato sulla pista urtando contro la rete di protezione e prendendo immediatamente fuoco. Gli uomini e i mezzi del servizio di emergenza dell'aeroporto, accorsi, sono riusciti ad estrarre dalla cabina di pilotaggio l'ufficiale, privo di sensi, e ferito in più parti del corpo. Il reattore è andato completamente distrutto dalle fiamme. Il pilota, subito trasportato con una ambulanza all'ospedale civile di Cagliari, vi è stato ricoverato per ustioni di secondo grado. Le autorità della base aerea di Decimo hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente.

SENSAZIONALE

E' vivo un « morto » da 20 anni

ACCETTURA (Matera), 18. — Una sorprendente notizia ha fatto rumore Accettura, un piccolo paese in provincia di Matera: il sessantatreenne Vincenzo Mazzacano, ritenuto morto da oltre 20 anni, è invece vivo e abita a Stenico, in provincia di Trento. Fu il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Accettura a collegare tra loro vari elementi e ad accertare il fatto, quando, alcuni mesi fa, le parole del carabiniere di Stenico, furono chieste notizie sul conto del Mazzacano, il quale conviveva a more uxorio con una donna nel piccolo paese trentino.

Riceve la patente e con l'amica annega nell'auto

VERBANA, 18. — Due giovani, hanno preso la patente questa notte imbevendo, con la loro auto nella zona del Lago Maggiore presso Verbania, il trattore del giovane Cesare Barbutin di 23 anni, di Paoenza, un bar, occupato in un locale di Paoenza e di una ragazza, ancora non identificata. Il Barbutin, per segnalare al centro radio P.P.T.T. di Verbania, aveva preso la patente secondo quanto risultò solo dopo un'ispezione diurna. Per motivi non ancora accertati, la macchina, ha sbandato ed è precipitata nel lago.

Arrestata con cocaina e morfina in borsetta

MILANO, 18. — Giuseppe Piccinini, di 26 anni, è stata arrestata nella notte della scorsa settimana perché trovata in possesso di una borsa di morfina, un fucile da guerra, un revolver, un fucile contenente due grammi di cloridrato di cocaina e una scatola di medefedrina. Piccinini, era stato arrestato qualche giorno fa da un poliziotto del Corso di Porta Ticinese. Il probabile autore del furto, il tenente Guerriero Roberto, ex vittima della farsa, è attualmente ricercato.

Trilux * nuovissimi elettrodomestici 1962

rende il doppio di quanto costa la nuova lavatrice MAGNADYNE • KENNEDY

abbinamento automatico • apertura a pedale • potente produzione di freddo • economia nell'uso • altissima efficienza • massima godibilità • rifiniture accuratissime • linee signorili e moderne • armoniosi colori

prezzo fisso L. 98.000

essenzialmente automatica • lavaggio e scarico velocissimi • vasca di acciaio inossidabile • motore potente • lava, recupera detersivo, riscacqua-asciuga • riscaldamento incorporato dell'acqua di lavaggio

la lavatrice è semplice, di uso facile e risultato sicuro

da L. 64.000 ed oltre

2 anni di garanzia

* tre schermi ottici intercambiabili * fotocellula automatica

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

MAGNADYNE KENNEDY

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO.

Approvate leggi discriminatorie

L'Inghilterra chiude le porte al Commonwealth

Gli emigranti delle Indie Occidentali, se hanno perso il diritto di recarsi liberamente in Gran Bretagna in cerca di lavoro, conserveranno però l'alto onore di poter servire nell'esercito al suo gloriosa maestà britannica. Infatti, mentre ai Comuni il governo ha fatto approvare una legge che introduce una odiosa discriminazione razziale nei confronti degli immigrati di colore del Commonwealth (in particolare gli indiani, del Pakistan ecc.), i reclutatori della British Army hanno intensificato l'arruolamento di giamaicani e di altri giovani d'oltremare. L'afflusso di questi è indispensabile al governo per evitare la necessità di dover ripristinare la coscrizione militare obbligatoria. Ancora nei giorni scorsi il sottosegretario americano all'esercito, Gilpatrick, ha lamentato l'insufficienza degli effettivi dell'Armata inglese del Reno. Non si può nemmeno escludere che non vi sia una correlazione tra il « Bill » sull'immigrazione e le esigenze dell'esercito inglese. Chi non ha lavoro si arruola più facilmente...

In base alla nuova legge, che consta di ventun articoli, potranno recarsi in Gran Bretagna soltanto i cittadini d'oltremare che dimostreranno di avere un contratto di lavoro, di possedere un grado d'istruzione tale da essere utile alla Gran Bretagna o di aver mezzi sufficienti per non aver bisogno di lavorare per vivere.

Il potere discrezionale lasciato agli organi amministrativi preposti all'immigrazione è pressoché illimitato: senza alcuna possibilità di ricorso essi potranno respingere tutti coloro che saranno considerati « ammalati » o la cui presenza sarebbe « contraria all'interesse nazionale ». Infine, anche sul capo di coloro i quali sono riusciti a superare questi sbarramenti, viene fatta pendere la spada di Damocle della deportazione, che può essere decretata in base alla più piccola infrazione. Che la legge voglia discriminare la gente di colore non v'è alcun dubbio: non tocca gli irlandesi che

vanno a lavorare in Gran Bretagna, che pure rappresentano la parte più cospicua dell'immigrazione: 172 mila nel 1960 contro 49.700 lavoratori delle Indie occidentali. Per capire la gravità della misura occorre rifarsi ai legami particolari che sino ad ora univano i vari paesi del Commonwealth con l'Inghilterra, alla « filosofia » di quella che avrebbe dovuto diventare sempre di più come una grande famiglia multirazziale al centro della quale si trovava il « vecchio paese », la Gran Bretagna, madre e protettrice di una comunità rinnovata. Mentre l'adesione al MEC aprirà la porta della Gran Bretagna a tutti i cittadini dell'Europa occidentale, questa viene sbarrata in faccia ai membri del Commonwealth.

Il provvedimento viene giustificato con motivi economici: si dice, tra l'altro, che gli immigrati raggiungono ormai il mezzo milione (compreso le famiglie) e che il loro afflusso aumenterebbe ad un ritmo tale da creare gravi problemi sociali (nei primi dieci mesi di quest'anno sono giunte 113.000 persone, delle quali 57.000 dalle Indie occidentali). In realtà, la mano d'opera straniera, specie quella di colore, ha rappresentato una componente essenziale dello sviluppo economico della Gran Bretagna: ad essa sono sempre toccati i salari più bassi e i lavori più pesanti, permettendo in tal modo ai capitalisti di realizzare maggiori profitti. I monopoli, in effetti, non intendono rinunciare a questa cuccagna e la legge, come denuncia il Sunday Times, col pretesto di regolamentare l'afflusso dei lavoratori d'oltremare, mette nelle mani dei datori di lavoro un'altra arma di ricatto, i loro agenti nei vari Commissions avranno adesso buon gioco: o accettare le loro condizioni o niente contratto. Si ricorda che soltanto nella Giamaica inglese il 18% della forza-lavoro è disoccupata.

In altre parole si tratta di una legge non soltanto razzista, ma anche di classe, destinata a provocare la più viva indignazione in tutto il Commonwealth. (d. g.)

Adenauer parte oggi per Washington con un programma oltranzista

Stabilisce l'elenco dei problemi che non si devono discutere con i sovietici - Chiesta un'intensificazione dello sforzo militare dell'occidente in particolare in campo atomico



BERLINO — L'incontro fra il gen. Clay e il ministro degli Esteri di Bonn (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 18 — Alla vigilia della partenza di Adenauer alla volta di Washington, il nuovo ministro degli Esteri, federale Schroeder — che con Strauss e il Capo di S.M. Schnez accompagna il cancelliere in America — ha compiuto una rapida visita a Berlino ovest dove ha incontrato il generale Clay, i comandanti delle guarnigioni occidentali e il vice brigomastro Ametehn (secondo Brandt ammalato). Prima di ripartire Schroeder ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha cercato di conciliare le posizioni antitetiche dell'improvvisato ministro degli Esteri, elcista che altre forze occidentali reclamano, confermando lo stato di debolezza con la quale il governo federale, ancora incapace di adottare una nuova linea politica, affronta la sua prima impegnativa provi Schroeder ha difeso la dottrina Hallstein che vieta relazioni diplomatiche con i paesi che riconoscono la RDT, ha dichiarato che un trattato di pace potrà essere concluso soltanto « con tutta la Germania », ha sostenuto la necessità di un fermo atteggiamento degli occidentali nei confronti dell'URSS. Tuttavia il ministro degli Esteri si è espresso a favore di una trattativa con l'est, trattativa però che « non deve avvenire sotto le pressioni » e ha ribadito che Bonn non pone come condizione del negoziato l'eliminazione del muro che segna il confine della RDT attraverso Berlino, ma che ciò è invece l'obiettivo al quale si deve tendere.

Adenauer e Strauss, assicura oggi la stampa federale, informeranno Kennedy che il governo di Bonn intende imprimere soprattutto un forte impulso allo sforzo militare tedesco. Per questo essi esprimeranno questi punti del loro programma: prolungamento del servizio militare nella Repubblica federale, rafforzamento organizzativo della Bundeswehr, accelerazione della difesa territoriale. Questa generica terminologia si riferisce, in realtà, all'armamento atomico dell'esercito della Germania occidentale.

Essi diranno a Kennedy un'altra cosa: che si oppo-

gono decisamente a qualsiasi idea di disimpegno militare nell'Europa centrale o anche solo di limitazione e di controllo sulle loro forze armate. In particolare gli obiettivi che la triade Adenauer-Strauss-Schroeder si propone di raggiungere a Washington possono essere così riassunti: persuadere Kennedy che per Berlino ovest non sono stati solo strettissimi i termini con la RDT ma anche e soprattutto politici: convincere il presidente americano che l'eventuale aumento dei contatti tecnici con i paesi della RDT non devono portare ad una « pacifica infiltrazione » del regime di Ulbricht; Adenauer, inoltre, vuole spiegare a Ken-

edy che un accordo sovietico-americano sul mantenimento dello status quo atomico in Europa significherebbe una discriminazione nei confronti della Repubblica federale.

L'intensa preparazione di Bonn ai prossimi incontri di Washington ha, in effetti, portato non alla definizione di una linea di azione in una futura trattativa con l'Unione Sovietica, bensì alla definizione di una linea di non azione. Secondo le notizie pubblicate oggi, infatti, Adenauer ha fatto l'elenco delle cose che « non devono » essere oggetto di negoziato con i sovietici. Questo elenco comprende: 1) gli accordi del 1954 che impegnano i mem-

beri della NATO e dell'Unione europea sulla riunificazione tedesca (da ottenersi mediante la ammissione della RDT alla Germania occidentale); 2) la sicurezza di Bonn (cioè il suo riarmo, per giunta atomico); 3) il legame di Berlino ovest con la RFT sotto il profilo economico, finanziario, culturale, politico e costituzionale; 4) il principio base che i confini orientali devono essere stabiliti solo in un trattato di pace con l'intera Germania.

Come si vede, il cancelliere vorrebbe restare ancorato alle sue vecchie concezioni, ma la sua attuale posizione di capo con scarso credito di un governo di transizione, con alle spalle una situazione politica di cui la stessa fra i vari gruppi non nasconde la precarietà, gli consentirà di parlare a Washington col tono degli ottimi precedenti incontri? Anche gli interlocutori sono mutati. Ed è chiaro che oggi Bonn non è più nelle condizioni di dirigere la politica americana sulle questioni tedesche. Di qui le preoccupazioni con le quali nella capitale federale ci si prepara ai colloqui che avranno luogo lunedì prossimo a Washington, e che dureranno due giorni.

GIUSEPPE CONATO

Codacci-Pisanelli dal gen. De Gaulle

PARIGI 18 — Codacci Pisanelli è stato ricevuto stamane dalle ore 10 alle 10,30 dal presidente De Gaulle.

Il colloquio col presidente della Repubblica francese — ha dichiarato Codacci Pisanelli uccello dall'Eliseo — è stato molto cordiale.

Codacci Pisanelli ha preannunciato di aver esposto al generale le risoluzioni adottate dall'Unione Interparlamentare e di aver parlato con lui dei colloqui già avuti con il primo ministro Krusevic e con il capo del governo britannico Mr. De Mill.

Secondo il parlamentare italiano De Gaulle avrebbe dichiarato che è pronto a riprendere le trattative con l'URSS, rispettando i fatti compiuti conseguenti alla seconda guerra mondiale, e tutti quelli determinati in Europa, compresi quelli di Berlino Ovest. In realtà il generale ha poi ammesso queste sue affermazioni sostenendo che « prima i sovietici debbono tralasciare di creare l'atmosfera di minaccia e di intimidazione ».

Protestava contro Strauss



OSLO — La visita del ministro della Difesa tedesco-occidentale, Strauss, in Norvegia, ha provocato vivaci manifestazioni di protesta. Nella telefoto un dimostrante immobilizzato dalla polizia

Sulla Costa Azzurra

Mobilitata la malavita

Il segreto dell'uccisione del « re di Nizza »

NIZZA, 18 — Una mobilitazione generale sarebbe stata decretata negli ambienti della malavita della Costa Azzurra in seguito alla morte di Pierre Rossi, il gangster corso abbattuto giovedì sera a Nizza in un « regolamento di conti ».

La polizia non esclude che la morte di colui che veniva definito dai suoi accoliti « il re di Nizza », possa scatenare una guerra tra le bande che operano su tutto il litorale.

La notizia dell'« esecuzione » di Pierre Rossi — si afferma — supera, per lo scapitare che ha suscitato e per le conseguenze che potrebbe avere quella della condanna a morte di un altro celebre gangster, Jeanmo Givredetti.

La polizia sta cercando di stabilire quale banda abbia potuto dar prova di tanta audacia da abbattere il potentissimo « re di Nizza ». Non si esclude l'ipotesi che l'uccisione di Rossi voglia essere il « biglietto di presentazione » di una nuova mobilitazione ai recenti furti di quadri e gioielli della Costa Azzurra.

Pierre Rossi, si riteneva abbastanza potente per non temere nulla e nessuno e amava atteggiarsi a « monarca » della divisa a lui ricorrevano delinquenti d'ogni genere, ladroncini affamati, vecchi gangster ridotti in miseria nel suo bistrot della Rue Cassini trovavano sempre un piatto di vino, un po' di denaro.

Il gangster aveva d'altronde amici in tutti gli ambienti della Costa Azzurra, si interessava attivamente alla vita degli « artisti », cinematografici e quando poteva, si faceva piangere per regista. In realtà aveva colto abito in un modo o nell'altro « era » fino a Seta Gentry, ad esempio, gli aveva affidato l'incarico di riunire un gruppo di vecchi soldati per il suo Napoletano.

Pierre Rossi aveva 44 anni ed era stato in gioventù corridore ciclista. Non ancora ventenne, fu intrappolato, in piena Corsica, dai sostenitori di un suo avversario. Quel giorno lasciò il ciclismo e si installò a Marsiglia e quindi a Nizza.

1833 DALMONTE



...e dopo il bacio nuziale... a Capri!

Oggi sposi..... domani a Capri! Due grandi felicità, un sogno realizzato. La Società CIRIO Vi offre la possibilità del viaggio di nozze a CAPRI, l'isola più bella del mondo. Acquistate anche Voi la CASSETTA NATALIZIA CIRIO che contiene: 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1962", un buono per 50 etichette Cirio ed un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 VIAGGI GRATIS a CAPRI, per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus". Cucina di gran classe - Vini prelibati - American Bar.



La CASSETTA NATALIZIA CIRIO costa solo lire 5.000.

CASSETTA NATALIZIA

Autorizzazione Ministeriale N. 22592 del 17-7-61

CIRIO

Per la pace in Algeria e contro il fascismo

Ventimila giovani manifestano per ore sui boulevards di Parigi



PARIGI — Un dimostrante malmenato dai poliziotti (Telefoto)

Bloccata per alcune ore la circolazione - Beffata la polizia da una falsa indicazione sul punto di concentrazione - Ammesso il fallimento della missione marocchina a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Una bella manifestazione di giovani operai e studenti, che si sono scatenati lungo i grandi boulevards — prima di corsa, alla bersagliera, poi in blocchi compatti che occupavano i viali in tutta la loro larghezza — ha rotto il silenzio pesante di Parigi oppressa dall'incubo dei fascisti. Per più di un'ora, 20 mila ragazzi e ragazze hanno gridato a squarciagola contro la guerra e il fascismo, beffando la polizia che li aspettava in altri quartieri e che arrivava sempre troppo tardi all'appuntamento del grosso dei cortei.

L'organizzazione era stata quasi claudesca. I giornali ne parlavano, ma indicavano l'Odeon — uno stagno sul boulevard St. Germain — come luogo di riunione fittizio, mentre gli organizzatori tenevano in serbo, segreto, il vero punto di ritrovo.

All'ultimo momento i diversi gruppi provenienti dalla prefettura e dai vari quartieri hanno ricevuto l'ordine

di trovarsi alla porta di St. Denis. La polizia aveva concentrato tutte le sue forze all'Odeon: C.R.S., poliziotti e anche reparti di carabinieri e gendarmi hanno assediato per molte ore il Quartiere Latino.

Per rendere più efficace la manovra di diversione, un grosso gruppo di dimostranti si è effettivamente mosso verso l'Odeon, lungo il boulevard St. Germain. Erano i reparti d'urto della manifestazione, quelli disposti allo scontro, per coprire la clamorosa manifestazione delle schiere più massicce concentrate alla porta St. Denis. Qui lo spettacolo è stato commovente ed esaltante. Di colpo, sbucando dalle viuzze laterali, 10-15 mila giovani, (come si faceva a contarli?) hanno fatto irruzione sui boulevards a passo di corsa. La circolazione è stata bloccata.

Sempre correndo, protetti lateralmente da macchine private — come per caso — andavano in panne, di traverso alla strada, per impedire l'arrivo dei camion della

polizia, i giovani hanno raggiunto la piazza Richelieu-Drouot. Gridavano: «Le fasciste ne passerà pas», «liberate gli algerini», «abbasso il razzismo». Par correndo scrolavano da un marciapiedi all'altro, grandi striscioni inneganti all'ancora tra i giovani francesi e gli algerini.

La polizia — tranne all'Odeon — non ha potuto fare nulla. L'intensità del traffico (il sabato pomeriggio tutti vanno a fare le compere nei grandi magazzini) e gli imbroglioni creati dai cortei, impedivano la mobilità. Quando la polizia è arrivata a Richelieu-Drouot, il grosso del corteo era già alla gara di St. Lazare. Altri duemila giovani si erano già sparpagliati nelle vie laterali e mezz'ora dopo si sono ritrovati al punto di partenza, alla porta di Saint Denis. Non avevano più fiato per correre. Allora hanno fatto quadrato: stretti a braccetto occupavano tutta la carreggiata per 200 metri. Sono venuti avanti di nuovo, scandendo al passo gli slogan di prima, ancora verso Richelieu-Drouot. Molti passanti li acclamavano.

Insomma, una bella manifestazione, nei suoi limiti, ben riuscita. Era stata vietata, e gli organizzatori denunciati all'autorità giudiziaria. Ma si è passati oltre il divieto. I giovani hanno sfidato la polizia con accorgimenti che hanno per forza limitato l'ampiezza della manifestazione, ma hanno consentito di compierla, in modo da rompere per un lungo momento quella cappa di piombo che sta coprendo a poco a poco la vita pubblica della capitale. In provincia è diverso. Vi sono città come Grenoble e Marsiglia, dove l'azione comune antifascista è sempre possibile, e la mobilitazione popolare può essere fatta da un giorno all'altro. Ma a Parigi, è l'OAS — coi suoi attentati e i suoi comizi, con le sue ramificazioni nella polizia e nell'apparato dello Stato — che avvelena ormai impunemente l'atmosfera.

E' vero che oggi — di fronte allo scandalo del comizio fascista di giovedì alla Mutualité — il ministro degli Interni si è sentito in dovere di formare l'ex commissario Dides e di interporre anche i deputati Bidault e Le Pen. Ma sarà un fuoco di paglia. Dides è oggi consigliere municipale di estrema destra. Le sinistre lo accusano di essere il capo segreto delle forze dell'OAS infiltrate nella polizia. Fatto sta che alla riunione della Mutualité, l'altra sera, Dides ha dato il

la « al coro dei fascisti gridando dalla tribuna « gloria al generale Salan ». Interrogato alla prefettura di polizia, dove conta numerosi amici, Dides non era ancora stato rilasciato senza. Ma sarebbe stupefacente se dovesse restare in prigione o in camera di sicurezza per più di 48 ore.

Domani sarà il diciannovesimo giorno dello sciopero della fame per 15.000 detenuti algerini nei campi e nelle prigioni di Francia. Lo sciopero si sta estendendo anche a tutte le prigioni di Algeria, dove i detenuti sono spaventosi. Gli avvocati del gruppo che difendeva abitualmente gli algerini (e che adesso è collettivamente in attesa di giudizio, per il noto processo montato su documenti falsi) hanno dichiarato che sono ormai 30.000 — tra Francia ed Algeria — i patrioti che stanno digiunando per ottenere un regime politico garantito da uno stato preciso. E' stato letto ai giornalisti un rapporto segreto di un magistrato francese sulle prigioni in Algeria: esso definisce « bestiali » le condizioni in cui vivono i detenuti. Il magistrato conclude la sua relazione dimettendosi dalle sue funzioni, per non dover legare il suo nome « ad un regime inumano e scandaloso ».

Nessun passo avanti è stato ancora registrato, da parte del governo francese. Lo sciopero continua e uno dei tre ministri marocchini che ieri sera avevano rilasciato a Parigi dichiarazioni ottimistiche, oggi ha detto a Rabat che la loro missione presso De Gaulle si è praticamente conclusa con un fallimento.

Emissione pirata a Algeri

ALGERI, 18. — Nuova emissione pirata degli ultras ad Algeri: è stato trasmesso un discorso del generale fascista Raoul Salan, il quale ha dichiarato che l'esercito segreto sarebbe diventato sempre più forte e sempre più deciso. L'abbandono della Algeria ha aggiunto Salan — significherebbe per la Francia una breccia aperta nel Mediterraneo, della quale il comunismo profiterrebbe rapidamente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	56	8	44	40	6
Cagliari	54	79	4	67	35
Firenze	19	75	34	32	7
Genova	22	26	18	68	44
Milano	19	56	87	23	25
Napoli	73	69	12	39	8
Palermo	32	67	52	90	39
Roma	61	81	47	83	45
Torino	14	60	8	47	39
Venezia	8	83	66	56	90

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	1
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	2
9. TORINO	1
10. VENEZIA	1
11. NAPOLI	2
12. ROMA	2

Al - 12 - L. 3.708.000; agli 11 - 101.700; ai 10 - 8.300

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.351, 451.352, 451.253, 451.254, 451.255. ARBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.750. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFF (millimetro colonna): Com. mensile: Cinema 4.150, Domenica 1.100. Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

Oggi il piccolo vertice neutrale

Cinque ore di colloqui tra Tito e Nasser al Cairo

Nehru non sapeva di doversi incontrare col presidente jugoslavo - Nessun o.d.g. è stato fissato

IL CAIRO, 18. — Viva e l'attesa nella capitale della RAU per il piccolo vertice neutrale tra i presidenti Tito e Nasser, e il primo ministro indiano Nehru.

Il presidente jugoslavo si trova da ieri sera nella capitale egiziana ed ha già avuto un primo incontro con Nasser, il colloquio è durato due ore e si è svolto al palazzo presidenziale.

La riunione è stata aggiornata a mezzogiorno per la colazione, svoltasi nell'abitazione di Nasser dove i colloqui sono continuati in forma ufficiosa. Nel pomeriggio i due statisti hanno avuto un altro colloquio protrattosi per circa tre ore.

Il primo ministro indiano invece è giunto nella notte proveniente da New York, via Londra. Nehru è al termine di un lungo viaggio di 17 giorni che lo ha portato in Gran Bretagna, Stati Uniti e Messico. Sulla via del ritorno in patria ha ricevuto

l'invito del presidente egiziano di fermarsi alcune ore al Cairo.

Nehru — a quanto pare — non sapeva fino a stanotte di doversi incontrare anche con Tito. Ai giornalisti che all'aeroporto di New York gli hanno chiesto quale fosse lo scopo del suo imminente colloquio con Tito, Nehru ha risposto « Non mi risulta che debba incontrarmi con lui ». Ha aggiunto di esser stato invitato da Nasser per una breve sosta e di essere comunque disposto a vedere qualunque esponente politico si trovi al Cairo. Una personalità del seguito ha poi spiegato l'accaduto dicendo che negli ultimi giorni Nehru non aveva avuto tempo di leggere i giornali.

Il giornale Al-Ahram scrive che nessun ordine del giorno è stato fissato per il incontro, ma che i tre uomini politici sicuramente si soffermeranno sull'esito dei colloqui avuti da Nehru con gli statisti sovietici e statunitensi. Si precisa, fra l'altro, che i circoli politici non si attendono tanto importanti risoluzioni o lunghi commenti ufficiali, quanto un breve comunicato congiunto che indicherà i principali punti discussi.

Il gruppo etnico italiano di Rovigno ha accolto con viva

benvenuto la decisione italiana di riportare presso l'Istituto la ricca biblioteca. L'accordo è stato raggiunto nel corso delle recenti conversazioni italo-jugoslave per i beni artistico-culturali.

Kennedy attacca gli estremisti di destra

LOS ANGELES, 18. — Kennedy ha attaccato stasera gli estremisti della « John Birch Society », i quali non farebbero differenza tra partito democratico, socialismo e comunismo. Il presidente, il quale parlava a Los Angeles ad un pranzo offerto dal partito democratico, ha pure criticato i militanti « che vogliono fare politica ». Inoltre, riferendosi ai « misuramenti », i fascisti americani che stanno organizzando delle bande armate contro i « parassiti sovietici e contro i comunisti », Kennedy ne ha stigmatizzato l'azione, accusandoli di voler evadere le loro responsabilità con uno slogan.

Beni culturali restituiti alla Jugoslavia

TRIESTE, 18. — Il Governo italiano ha provveduto a restituire in questi giorni all'Istituto di biologia marina di Rovigno la biblioteca che, durante la guerra, era stata posta in salvo in Italia.

Il materiale giunto a Rovigno in 51 casse, sarà sistemato nella sede originaria. Il gruppo etnico italiano di Rovigno ha accolto con viva

Doveva giungere ad oltre un milione di km.

Fuori centro un satellite lanciato dagli Stati Uniti

Il lancio fallito è uno dei tentativi americani più ambiziosi nel quadro degli esperimenti per giungere alla Luna

CAPE CANAVERAL, 18. — L'amministrazione nazionale americana dell'aeronautica e dello spazio ha annunciato il fallimento del lancio del razzo Agena che doveva proiettare un satellite « Ranger II » nello spazio, a un milione e centomila chilometri d'altezza.

Il razzo « Agena » è alto circa trenta metri. Il suo lancio avrebbe dovuto realizzare il più ambizioso tentativo degli Stati Uniti per raggiungere la Luna. Dopo aver raggiunto la quota che si è detto, il Ranger II doveva tornare nuovamente a Terra, con un carico utile di 303 chili.

Il satellite è finito invece fuori orbita ed attualmente compie in ottantotto minuti, regolarmente, giri intorno alla Terra ad un'altezza massima di 232 chilometri e minima di 150.

Rafael Trujillo lascia S. Domingo

CIUDAD TRUJILLO, 18. — Il governo della Repubblica dominicana ha reso noto stasera che il generale Rafael Trujillo jr. si è dimesso dalla carica di comandante supremo delle forze armate.

La scomparsa dalla scena politica dominicana del giovane Trujillo potrebbe avere sviluppi politici interessanti data l'esistenza di una crescente spinta delle masse popolari per un rinnovamento della vita del paese e il ripristino della democrazia. Successivamente il governo ha dichiarato che Rafael Trujillo ha lasciato il paese venerdì. Tuttavia, da altre fonti è stato assicurato che fino a questa sera il figlio del defunto dittatore si trovava in uno chalet sulla spiaggia di Boca Chica. Lo yacht che Trujillo impiega per i lunghi viaggi per mare, avrebbe preso il largo e ora sarebbe già fuori delle acque territoriali dominicane.

Kekkonen andrà a Mosca per conferire con Krusciov

HELSINKI, 18. — Viene annunciato ufficialmente che il presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, si recerà tra breve a Mosca per conferire con Krusciov.

La decisione è stata presa dal governo finlandese, che si è riunito stamane per esaminare la situazione in seguito alla nota sovietica di ieri che chiede l'invio di una delegazione finnica a Mosca al più presto possibile per condurre negoziati in base al

Dalla polizia di Betancourt

Altre sette persone uccise nel Venezuela

CARACAS, 18. — Si estende nel Venezuela il movimento popolare contro la rottura dei rapporti con Cuba. Nonostante le sanguinose repressioni politiche si moltiplicano i comizi e le dimostrazioni di protesta.

A Maracaibo, la polizia ha sparato contro i dimostranti. Tre persone sono state uccise e numerose altre ferite. Fra cui il segretario dell'assemblea legislativa dello Stato di Zulia, Gilberto Mora. Nella stessa città, la polizia ha sparato contro studenti delle scuole superiori che partecipavano a un comizio. Gli studenti hanno risposto con bastoni e lanci di pietre, gridando « viva Cuba » e « Venezuela ». « abbasso l'imperialismo yankee ». Quattro studenti sono stati feriti. La casa dello studente è tuttora circondata dalla polizia.

II P.C. USA rifiuta di registrarsi

WASHINGTON, 18. — In una lettera ufficiale, il Partito comunista degli Stati Uniti ha informato il ministero della giustizia che non si registrerà con il notaio, tale registrazione è richiesta dalla legge reazionaria. Walter Mac Caran recentemente la Corte suprema ha ribadito la richiesta della registrazione del Partito comunista.

La lettera del Partito è che il rifiuto di registrarsi è basato sul diritto di opinione e di organizzazione previsto dalla costituzione del paese. Come si sa, Robert Kennedy, fratello del presidente e ministro della Giustizia, ha preannunciato per domani l'applicazione delle pene previste dalla legge fascista.

Un'atomica finta alle manovre USA

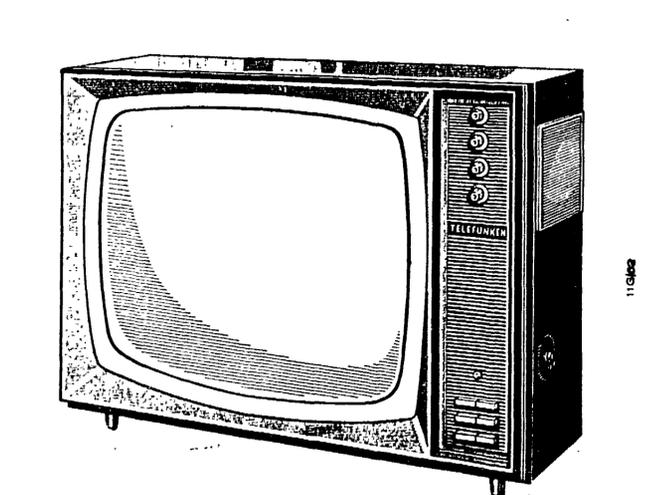


CAMP PENDLETON — Una veduta delle manovre della marina americana svoltesi ieri. La foto mostra una simulata esplosione atomica durante una fase di sbarco di paracadute in primo piano tra gli arbusti (Telefoto)



la perfetta ricezione del 2° canale è assicurata dal

collaudo TELEFUNKEN



scienza e tecnica a garanzia della qualità e della durata

I televisori Telefunken, prima di essere immessi sul mercato, subiscono il severo collaudo Telefunken. Una riprova che si aggiunge a quelle eseguite in fase di progettazione nei Laboratori Ricerche; in fase di fabbricazione nella scelta dei materiali e sulle catene di montaggio. Il collaudo Telefunken è la più sicura garanzia posta a tutela del consumatore.



Partecipate al gioco del quadrifoglio d'oro

vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene pari valore (appartamento, una cassetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al gioco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN

la marca mondiale